

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

CUP: H82G20000010007

Progetto: INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA PRIMARIA “A.
VOLTA” DI GROSSA

Ai sensi del DGR n. 1242 del 20 Agosto 2019

Ubicazione: Via Risorgimento 82/A – 35010 Gazzo Fg. 17 Map. 102 sub. 6-7

Committente: Comune di Gazzo

Montecchio Maggiore, Febbraio 2020

Il Tecnico:

Zarantonello ing. Pier Luigi

Il Coordinatore della sicurezza:

Sartori arch. Luigi

	Copertina
Committente – COMUNE DI GAZZO	

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ELABORATO SECONDO L'ALLEGATO XV



In attuazione dell'art. 100 del titolo IV del D.Lgs. 81/08 ed il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

DATI IDENTIFICATIVI PRINCIPALI DELL'OPERA

Descrizione opera: INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA A. VOLTA DI GAZZO – FRAZIONE GROSSA		
Luogo dello intervento	Via / n°	VIA RISORGIMENTO
	Comune	35010 GAZZO
	Provincia	PADOVA

DATI IDENTIFICATIVI PRINCIPALI PERSONE INTERESSATE NELLA STESURA DEL P.S.C.

Committente: COMUNE DI GAZZO		
Indirizzo	Via / n°	PIAZZA IV NOVEMBRE,1
	Comune	35010 GAZZO
	Provincia	PADOVA
Progettista: ZARANTONELLO ING. PIER LUIGI		
Indirizzo	Via / n°	CAVALIERI DI VITT. VENETO N. 26
	Comune	36075 MONTECCHIO MAGGIORE
	Provincia	VICENZA

Coordinatore per la progettazione ARCH. SARTORI LUIGI			DATA - APPROVAZIONE PIANO
Indirizzo	Via / n°	VIALE A. FUSINATO 50	
	Tel. Fax.	0444.321669	
	Comune	36100 VICENZA	
	Provincia	VICENZA	

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

elaborato secondo l'allegato XV

In attuazione dell'art. 100 del titolo IV del D.Lgs. 81/08 e il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE

Arch. Luigi Sartori

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L' ESECUZIONE

Arch. Luigi Sartori

IL RESPONSABILE DEI LAVORI

.....

L'IMPRESA APPALTARICE

.....

L'IMPRESA ESECUTRICE

.....

IL COMMITTENTE

Comune di Gazzo – Piazza IV Novembre, 1 - 35010 Gazzo (PD)

ELENCO CAPITOLI

CAP. 1 – RIF. ALLEGATO XV – ART. 2.1 - IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

- 1.1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA
- 1.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA
- 1.3 INDICAZIONI AI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA
- 1.4 CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE
- 1.5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

CAP. 2 – RIF. ALLEGATO XV - ART. 2.2.3. - RELAZIONE INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI – SCELTE PROGETTUALI

- 2.1 RELAZIONE CON L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
- 2.2 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

CAP. 3 – RIF. ALLEGATO XV - ART. 2.3. - PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI COORDINAMENTO

- 3.1 MISURE PER LA PRESENZA DI DIVERSE IMPRESE E/O LAVORATORI AUTONOMI ED INTERFERENZE
- 3.2 PRESCRIZIONI OPERATIVE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

CAP. 4 - MODALITA' ORGANIZZATIVE E SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO

- 4.1 PREAMBOLO
- 4.2 DISPOSIZIONI ANTINCENDIO
- 4.3 NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

CAP. 4.BIS - NUOVA NORMATIVA DAL 05 FEBBRAIO 2005

- 4.1.bis USO PRESIDII SANITARI
- 4.2.bis REQUISITI E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

CAP. 5 – RIF. ALLEGATO XV - ART. 4. - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

CAP. 6 – RIF. ALLEGATO XV PUNTO 2.2.3 – VALUTAZIONE RISCHI AGGIUNTIVI

- 6.1 RISCHIO ELETTRICO
- 6.2 RISCHIO AL RUMORE
- 6.3 RISCHIO CHIMICO
- 6.4 RISCHIO INCENDIO
- 6.5 RISCHIO CADUTA DALL'ALTO DI PERSONE E / O MATERIALI
- 6.6 RISCHIO INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI IN CANTIERE

CAP. 7 – RIF. ALLEGATO XV - SCHEDE / ALLEGATI

- 7.1 SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI
- 7.2 FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA
- 7.3 ALLEGATI GRAFICI

CAP. 8 – RIF. ALLEGATI XXV, ART.3, XXVII - PROCEDURE COMPLEMENTARI

- 8.1 PROCEDURA P.O.S.
- 8.2 CONTENUTI MINIMI DEL P.O.S.
- 8.3 PROCEDURA AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO PIANO DI EMERGENZA

CAPITOLO 1 – rif. allegato XV IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

1.1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

INDIRIZZO CANTIERE:

via Risorgimento, 46 – 35010 Gazzo (PD) – Frazione di Grossa

TIPOLOGIA DI CANTIERE / DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Gli interventi nella scuola Primaria "A. Volta" prevedono interventi di efficientamento energetico, ai piani terra, primo e sottotetto, relativi in particolar modo alla ristrutturazione degli impianti tecnologici ed elettrici, con fornitura e posa anche di unità di impianto di ricambio aria automatico con recupero di calore, efficientamento impianto di illuminazione nonché opere di isolamento termo-acustico mediante la posa di contropareti interne coibentate, sostituzione delle porte interne e dei serramenti esterni nonché posa di controsoffitti con pannelli fonoassorbenti all'interno di aule e dell'aula palestra.

Particolare attenzione sarà prestata nelle opere di demolizione della scala interna, dei serramenti a piano primo, delle lattonerie del volume bagni nonché dei divisori interni in laterizio a piano terra e a piano primo. Un grado di maggiore attenzione sarà osservato nella realizzazione di un foro di accesso al coperto per la realizzazione del lucernario nonché per la necessaria predisposizione degli attacchi di sicurezza e della struttura di base dell'impianto fotovoltaico.

RISCHI INTRINSECI ALL'AREA DI CANTIERE E VINCOLI

Possibilità di investimento tra mezzi e personale a terra.

Non sarà necessario, prima dell'inizio dei lavori, inglobare il Piano di Sicurezza con il DUVRI in quanto nella scuola non saranno presenti attività di alcun genere e le stesse riprenderanno regolarmente, con servizio di segreteria e lezioni, solo secondo quanto previsto dal calendario scolastico canonico (settembre – giugno) con i docenti e gli alunni che pertanto non interferiranno in alcun modo con i flussi pedonali e meccanici del cantiere ormai concluso.

Nella planimetria allegata sono evidenziati i flussi interni e esterni relativi alle attività del cantiere.

La movimentazione dei mezzi dell'impresa dovrà avere segnalazione sia visiva che acustica e nei momenti del trasporto di carichi anche di uomo a terra che orienti il mezzo. Particolare attenzione inoltre dovrà essere posta all'arrivo ed all'uscita degli automezzi da e per l'accesso al cancello carraio di cantiere da via Risorgimento.

RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO DI MATERIALI

Possibilità di caduta dall'alto dei materiali e delle attrezzature durante il carico sul piano di posa a piano primo, a piano sottotetto e tetto nonché ad ogni quota, per i lavori di sostituzione dei serramenti a piano primo, lavori di demolizione e ricostruzione della scala interna, per la realizzazione degli impianti tecnologici, elettrici e della posa del materiale per la realizzazione dell'isolamento termo-acustico.

ATTIVITA', INSEDIAMENTI LIMITROFI (cantieri, fabbriche, scuole, strade, civili abitazioni, ospedali e simili)

Vi sono attività limitrofe interferenti con la scuola ma per tutta la durata del cantiere la stessa non rimarrà attiva; pertanto non dovranno essere monitorati gli ingressi e predisposti dei percorsi protetti esclusivi per gli studenti e per il personale addetto della scuola. Le attività correlate, per esempio il servizio segreteria, pulizie, ecc., riprenderanno a lavori conclusi e pertanto non interferiranno con le attività del cantiere.

1.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

CLAUSOLA CONTRATTUALE

Si fa presente che la firma degli appaltatori e/o subappaltatori e/o lavoratori autonomi al PSC costituisce impegno contrattuale, essendo il piano un allegato al contratto.

L'accertamento da parte del Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione di infrazioni al PSC può portare, in casi estremi, alla:

- sospensione provvisoria dei lavori;
- risoluzione immediata del contratto;
- allontanamento definitivo dell'impresa o del subappaltatore o del lavoratore autonomo.

COMMITTENTE (STAZIONE APPALTANTE)

Comune di Gazzo
Piazza IV Novembre, 1
35010 Gazzo (PD)

RESPONSABILE DEI LAVORI

Referente
Comune di Gazzo
Piazza IV Novembre, 1
35010 Gazzo (PD)

COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE

Arch. Luigi Sartori
Viale A. Fusinato, 50
36100 Vicenza
Partita IVA: 00582520243

COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE

Arch. Luigi Sartori Via Roma, 143
Viale A. Fusinato, 50
36100 Vicenza
Partita IVA: 00582520243

IMPRESA APPALTATRICE

Da definire

RESPONSABILE SICUREZZA IN CANTIERE IMPRESA APPALTATRICE

Da indicare nel P.O.S.

RESPONSABILE SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IMPRESA ESECUTRICE (R.S.P.P.)

Da indicare nel P.O.S.

R. L. S. IMPRESA ESECUTRICE

Da indicare nel P.O.S.

RESPONSABILE SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IMPRESE SUBAPPALTATRICI (R.S.P.P.)

Da indicare nel P.O.S.

RESPONSABILE SICUREZZA IN CANTIERE SUBAPPALTATRICI (R.S.P.P.)

Da indicare nel P.O.S.

R. L. S. IMPRESA SUBAPPALTATRICI

Da indicare nel P.O.S.

-
1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese, *le imprese esecutrici nonché le imprese affidatarie, ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata*, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:
- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
 - b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;
 - c) documento unico di regolarità contributiva DURC di cui al decreto ministeriale 24 ottobre 2007;
 - d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del precedente decreto legislativo.

2. I lavoratori autonomi dovranno esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria *ove espressamente* previsti dal presente decreto legislativo;
- e) documento unico di regolarità contributiva DURC di cui al decreto ministeriale 24 ottobre 2007.

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria trasmette il P.S.C. alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.

3. Prima dell'inizio dei rispettivi lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza P.O.S. all'impresa affidataria, la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio piano, lo trasmette al Coordinatore per l'Esecuzione. *I lavori avranno inizio solo dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che sono effettuate tempestivamente e comunque non oltre 5 (cinque) giorni dall'avvenuta ricezione.*

LAVORATORE/I AUTONOMO/I

Non sono ancora noti i nominativi dei lavoratori autonomi, pertanto si rimanda ad un elenco da allegare al P.O.S.

Quando saranno presenti in cantiere **DEVONO UTILIZZARE LE ATTREZZATURE E I DPI SECONDO IL D.Lgs. 81/08 e s.m. & i ED ADEGUARSI AL P.S.C. NELLA PARTE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA RELATIVE ALLE LAVORAZIONI DI PROPRIA COMPETENZA.**

ALTRE IMPRESE

Non sono ancora noti i nominativi di eventuali altre imprese, pertanto si rimanda ad un elenco da allegare quando l'impresa principale, dopo autorizzazione al sub appalto da parte del responsabile del procedimento, li comunicherà al Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione prima dell'inizio dei lavori o al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione successivamente all'inizio dei lavori.

RESPONSABILE SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI ALTRE IMPRESE (R. S. P.P.)

Non sono ancora noti i nominativi di eventuali altre imprese, pertanto si rimanda ad un elenco da allegare quando l'impresa principale li comunicherà al Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione prima dell'inizio dei lavori o al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI DELLE SICUREZZA ALTRE IMPRESE (R. L. S.)

Non sono ancora noti i nominativi di eventuali altre imprese, pertanto si rimanda ad un elenco da allegare quando l'impresa principale li comunicherà al Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione prima dell'inizio dei lavori o al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione successivamente all'inizio dei lavori.

SOSPENSIONE DEI LAVORI DAL COMMITTENTE

Come da contratto, il Committente potrà riconoscere alle imprese la facoltà di sospendere i loro lavori in casi di forza maggiore. Della sospensione e successiva ripresa dei lavori, ai fini della sicurezza, sarà data tempestiva comunicazione al Coordinatore per l'Esecuzione, per le opportune misure da prendere, anche in relazione ad interferenze con altri soggetti esecutori dei lavori; eventuali informazioni per motivi di sicurezza non modificheranno la data di consegna dei lavori.

REGOLE DI PRUDENZA E DILIGENZA PER IL COMMITTENTE

Il Committente, avendo nominato il Responsabile dei Lavori, sarà esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento dei soli obblighi trasferiti a quest'ultimo.

Stipulerà contratti di appalto con una o più imprese interessate ai lavori in oggetto, curandone la scelta anche in funzione del rispetto delle norme sulla sicurezza e l'igiene del lavoro.

SALVAGUARDIA DA TERZI

Ogni impresa sarà responsabile per il periodo dei lavori di propria competenza di sorvegliare e custodire lo stesso nelle ore lavorative e al di fuori di esse, predisponendo, se utili e necessarie, misure anti intrusione, fino alla consegna delle opere.

Sarà comunque garantito, dall'impresa operante in cantiere, il libero accesso al personale di terzi cui il Committente e/o la stessa abbiano, eventualmente, affidato lavori o forniture con contratti, sentito il Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione.

Ai fini della sicurezza si ricorda che qualunque soggetto esecutore dei lavori deve tutelare l'incolumità dei terzi, che potrebbero entrare nel cantiere.

Sono da considerarsi terzi qualunque persona non addetta ai lavori e le Ditte di sola fornitura di materiali e di fornitura di attrezzature.

CAPO CANTIERE / DIRETTORE DI CANTIERE / PREPOSTO

Ogni impresa avrà questa figura che dovrà responsabilmente e con presenza quotidiana in cantiere, verificare il perfetto stato di efficienza di attrezzature e degli impianti prima, nel corso e dopo l'uso, nonché su quanto altro previsto nel POS e nel PSC, in tema di igiene e sicurezza sul lavoro. Il titolare dell'impresa rimarrà sempre responsabile della osservanza delle norme antinfortunistiche, salvo delega di autonomia gestionale e poteri decisionali conferita e formalizzata affidata al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) che dovrà essere formato per tale funzione.

1.4 CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

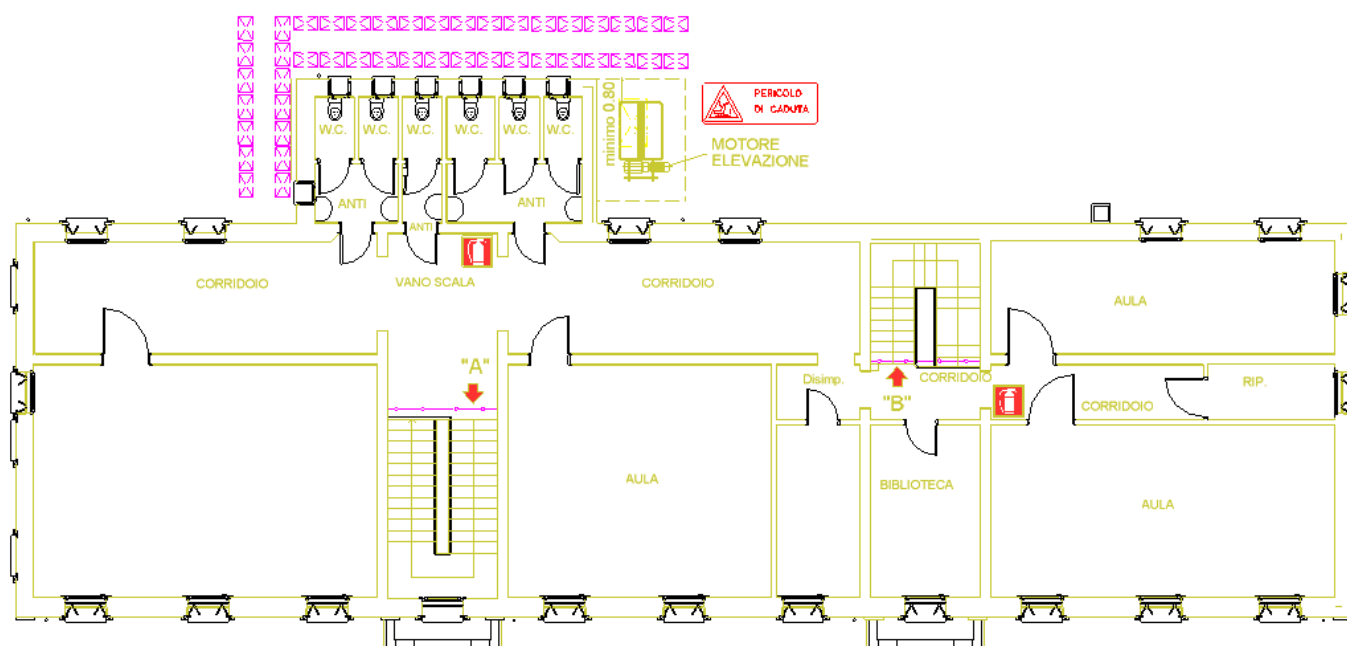
ANALISI E CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

Si allegano n°2 elaborati grafici:

- 1° elaborato: stralcio planimetria generale con indicazione del posizionamento delle aree di deposito e stoccaggio, locali per l'impresa e inquadramento percorsi / protezioni;
- 2° pianta piano primo con indicazione dell'area oggetto di intervento.
- 3° pianta piano copertura con indicazione dei necessari DPC



PLANIMETRIA GENERALE AREA – SCALA LIBERA



PIANTA PIANO PRIMO – SCALA LIBERA

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE



RECINZIONE CANTIERE EDIFICIO

Il cantiere, in ogni caso, deve essere opportunamente separato e protetto dall'ambiente esterno mediante barriere adeguate all'ubicazione e alla natura delle opere da realizzare, al fine di prevenire furti e intrusioni di persone e garantire la sicurezza dei passanti.

La cartellonistica di sicurezza all'interno del cantiere dovrà essere sufficiente e posizionata in modo corretto.

Le prescrizioni relative ai contenuti del cartello di cantiere sono contenute nelle seguenti norme:

- art. 118, comma 5 del d.lgs. 163 del 12 aprile 2006 e s. m. & i. prescrive l'indicazione dei subappaltatori, le categorie dei lavori e i dati identificativi delle imprese;
art. 12 del D.M. 37 del 22 gennaio 2008 prescrive l'indicazione delle imprese installatrici e dei progettisti degli impianti tecnici;
art. 90, comma 7 del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s. m. & i. prescrive l'indicazione del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione dei lavori.

Alla consegna dei lavori è quindi necessario che l'impresa esecutrice delle opere predisponga il cartello di identificazione dei lavori da installare in prossimità dell'accesso al cantiere; tale cartello dovrà indicare:

- l tipo di opere da realizzare;
- l'importo complessivo dell'opera;
- le modalità di realizzazione (lavori in economia, appalto chiavi in mano, ecc.);
- gli estremi dell'autorizzazione o permesso di costruire comunale riguardante le opere da eseguire;
- la stazione appaltante (nome ed indirizzo legale);
- l'impresa o le imprese esecutrici (nome ed indirizzo legale);
- le eventuali imprese subappaltatrici (anche di impianti tecnici);
- il nome del progettista architettonico;
- il nome del progettista degli impianti;
- il nome del direttore dei lavori;
- il nome degli eventuali direttori operativi o ispettori di cantiere;
- il nome del Coordinatore per la Progettazione (in materia di sicurezza);
- il nome del Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (in materia di sicurezza);
- il nome del direttore di cantiere;

- i responsabili delle imprese subappaltatrici.
- scomposizione dell'importo dei lavori tra opere a base d'asta e oneri sicurezza;
- categorie di lavoro da eseguire;
- ribasso d'asta;
- responsabile del procedimento;
- durata dei lavori.

Il cartello di cantiere oltre ai dati prescritti dalla C. M. L. 1729/90, dovrà quindi contenere i nominativi dei coordinatori, delle imprese, dei referenti e di tutti i professionisti coinvolti.

(per quanto non specificato vedi SCHEDA SETTORE LAVORATIVO "ALLESTIMENTO CANTIERE").

IMPIANTI DI CANTIERE E DISLOCAZIONE

(elettrico, di messa a terra, fulmini, acqua, fognatura, illuminazione)

Per le fasi lavorative l'impianto elettrico di cantiere e di messa a terra delle macchine insieme al quadro elettrico dovranno essere conformi alla D.M. 37 del 22 gennaio 2008 ed eseguito da Ditta specializzata, che rilascerà certificato di conformità da consegnare in copia al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione. La responsabilità della relativa progettazione resta a carico di chi firma la dichiarazione di conformità, vale a dire dell'installatore. (per quanto non specificato vedi SCHEDA SETTORE LAVORATIVO IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE.)

Nelle fasi successive delle lavorazioni da parte di altre imprese o lavoratori autonomi sub-appaltatrici l'impianto sarà tenuto in efficienza e sicurezza dall'impresa principale pur avendo diritto, nel caso in cui tali operatori siano direttamente appaltati dal committente, ad una somma da definire per tali "noleggi".

Copia della dichiarazione di conformità sarà inviata, a cura del datore di lavoro, all'INAIL e all'ARPA/ASL competenti per territorio, nel caso di Sportello Unico non operante.

Documenti concernenti gli obblighi a carico del Datore di Lavoro

Nomine e attestati di formazione ai corsi (gestione delle emergenze incendi ed evacuazione, primo soccorso, RLS, RSPP, medico competente)
 Certificazioni e verbali della formazione dei lavoratori
 Cartelle sanitarie personali e certificati medici di idoneità
 Certificati di conformità e schede di manutenzione (impianti, macchine, DPI)
 Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi in caso di lavoro in appalto
 Valutazione dei rischi, DVR ed eventualmente il DUVRI
 POS, PIMUS e altri piani di coordinamento e gestione delle emergenze
 Libro unico e copia libro denuncia infortuni
 Registri visite mediche, infortuni, vaccinazioni, presenze
 Ricevute della consegna delle tessera di riconoscimento e dei DPI
 Verbali della Riunione Periodica, delle verifiche periodiche, di elezione e consultazione del RLS, di ispezione e prescrizione degli Organi di Vigilanza
 Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio e dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o di interdizione

Documenti concernenti gli obblighi a carico del Committente, che debbono essere conservati in cantiere da parte dell'Impresa affidataria

Nomine e attestati del Coordinatore per la Sicurezza in Progettazione e in Esecuzione
 Notifica Preliminare
 Piano di Sicurezza Sostitutivo
 PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento

Documenti concernenti gli adempimenti a carico del lavoratore autonomo

Attestati inerenti la propria formazione
 Certificati di idoneità sanitaria
 Esiti del DURC
 Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione
 Iscrizione Camera di Commercio con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
 Specifica documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisoriale

Impianto di illuminazione

Nel caso in cui le attività del cantiere si dovessero protrarre oltre il periodo diurno, o avvengano in ambienti poco illuminati o bui, è necessario disporre di illuminazione artificiale di sicurezza, per ottenere un illuminamento non inferiore, almeno, a 30 lux (norma UNI EN 12464-2).

L'illuminazione potrà essere ottenuta tramite:

a) impianto fisso:

l'impianto fisso di illuminazione dovrà avere le stesse caratteristiche dell'impianto elettrico di cantiere.

In particolare, deve avere un grado di protezione che in ambiente normale non deve essere inferiore a IP44, il tracciato dei cavi di alimentazione e la posizione degli apparecchi deve essere tale da non costituire intralcio e debbono essere protetti contro gli urti accidentali.



b) impianto trasportabile:

analoghi accorgimenti si debbono adottare nel caso in cui si utilizzino apparecchi di illuminazione trasportabili (normalmente a lampada alogena); in particolare, lo spostamento degli apparecchi da una posizione all'altra dovrà avvenire solo dopo aver disattivato l'alimentazione e il cavo di alimentazione deve essere del tipo per posa mobile (H07RN-F o equivalenti).



c) impianto portatile:

le lampade portatili dovranno essere conformi alla norma CEI EN 60598-2-8 ed avere almeno le seguenti caratteristiche:

- impugnatura in materiale isolante;
- parti in tensione, o che possano entrare in tensione, completamente protette;
- protezione meccanica della lampadina.

l'esecuzione dell'impianto sia preceduto dalla relativa progettazione, secondo le vigenti norme e le tecniche applicabili.

I contenuti minimi dovranno essere:

dimensionamento della rete di distribuzione in funzione delle apparecchiature utilizzate e dei relativi carichi;

schema del quadro generale di cantiere e indicazione delle linee distinte per forza motrice e illuminazione;

modalità di realizzazione della cassetta ove saranno alloggiati i contatori;

modalità di collegamento al quadro generale del cantiere;

protezioni in atto;

indicazione delle tipologie di prese e apparecchiature utilizzate e della protezione (grado IP) delle stesse;

progetto dell'impianto di messa a terra (rete, dispersori, sezioni, corde, ecc.); indicazione di tutte le apparecchiature e masse estranee collegate all'impianto;

dettagli costruttivi.

modalità di controllo dell'efficienza degli impianti elettrici e di messa a terra e di tutti dispositivi e apparecchiature in campo;

luoghi di conservazione delle certificazioni di conformità degli impianti della copia dell'avvenuta trasmissione agli enti di controllo competenti.

IMPIANTO CONTRO I FULMINI

In base agli indici statistici di fulminazione del luogo geografico del cantiere e in base ai volumi metallici presenti, un progettista elettrico verificherà il corretto stato di conservazione della gabbia di Faraday, se esistente, e dovrà stabilire o meno se il cantiere sarà adeguatamente protetto contro scariche atmosferiche secondo la CEI EN 62305 81-01. Va consegnato al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione tutta la documentazione prima dell'inizio dei lavori.

IMPIANTO IDRICO

Il cantiere sarà dotato di impianto idrico per l'igiene da effettuarsi in appositi locali; verrà utilizzato il servizio igienico messo a disposizione dalla Committenza.

IMPIANTO CARBURANTE IN CANTIERE O RIFORNIMENTO DI CARBURANTE, A MEZZO DI DISTRIBUTORI MOBILI:

Nel cantiere in oggetto è vietato il deposito di liquidi infiammabili. Eventuali taniche devono essere conservate all'interno dei mezzi dell'impresa.

MACCHINE ED UTENSILI

Le macchine e gli utensili saranno impiegati nel rispetto delle norme vigenti, andranno usati e mantenuti in sicurezza secondo il libretto del fabbricante e allegato VI del D.Lgs 81/2008 e revisionate secondo l'allegato VII del D.Lgs 81/2008.

Buona conservazione ed efficienza, anche dei componenti di sicurezza. Saranno usati secondo le istruzioni del fabbricante, nei limiti e con modalità previste. Al loro utilizzo sarà adibito personale predisposto o specializzato. Saranno oggetto di interventi confacenti e tendenti a mantenerne le condizioni di idoneità iniziale. Saranno utilizzati macchinari idonei alla morfologia del posto.

TRASPORTO DI MATERIALE/ MEZZI, ALL'INTERNO DEL CANTIERE E LUNGO LE STRADE E MODI DI ACCESSO

I percorsi pedonali e carrai saranno distinti tenendo conto che nella planimetria è stata definita un'area apposita, all'esterno del fabbricato, per la cantierizzazione dell'impresa necessaria ed obbligatoria almeno durante la fase di carico e scarico dei materiali e forniture.

E' vietata la presenza di lavoratori lungo la circolazione dei mezzi di trasporto.

Le manovre (soprattutto in retromarcia) con mezzi pesanti richiedono necessariamente l'ausilio di persone a terra distanti almeno 3 mt. dal mezzo, che segnalino, garantendo la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

E' vietato depositare materiali e/o rifiuti lungo i percorsi.

La movimentazione dei carichi, all'interno ed all'esterno dei percorsi, deve avvenire senza creare rischi a persone e a mezzi transitanti.

SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO ASSISTENZIALI

I servizi logistici del cantiere, insieme di luoghi e locali necessari allo svolgimento del lavoro delle maestranze del cantiere, già definiti dalla pregressa normativa in materia di igiene sul lavoro (d.p.r. 303 del 19 marzo 1956), allegato XIII del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s. m. & i. e saranno previsti i seguenti servizi:

- un W.C. ogni 10 lavoratori;
- un lavandino ogni 5 lavoratori;
- spogliatoi con arredo.

Da valutare la presenza di un refettorio con arredo e scaldavivande

Sarà ricavato un luogo di deposito dei presidi sanitari, non chiuso a chiave durante le ore lavorative.

Al fine di garantire condizioni d'igiene agli addetti, l'impresa appaltatrice, provvederà a fornire i servizi igienici in accordo con la Committenza.

AREE DI DEPOSITO/MAGAZZINO (stoccaggio laterizi, ferro, manufatti ecc e per prodotti con rischio incendio e esplosione)

E DISLOCAZIONE CARICO E SCARICO

Apposite aree saranno previste per stoccare separatamente, manufatti, ferro, ed altro, come evidenziato nella planimetria. Si fa presente che in relazione alle lavorazioni da effettuare, l'area esterna segnalata in planimetria verrà utilizzata per il carico e scarico dei materiali.

E' vietato l'impilaggio di pallets con materiale.

Divieto di lasciare materiali incustoditi nelle zone che non sono interessate dalle fasi lavorative del momento.

Le forniture relative ai nuovi serramenti, alle unità di trattamento aria, ecc., verranno posizionate all'interno del fabbricato e sarà cura e responsabilità dell'impresa affidataria garantirne la custodia al fine di evitare furti e/o manomissioni.

TRATTAMENTO RIFIUTI E INQUINAMENTO

Potrà essere presente un cassone dove contenere i rifiuti in attesa di smaltimento. Da verificare con l'istituto scolastico la possibilità di far stationare il cassone durante la fase di cantiere. (nel POS dovrà essere indicato).

Sarà stipulato un contratto con le discariche idonee e/o ditte specializzate di smaltimento.

Il modo di smaltimento dei rifiuti prodotti e la rimozione degli stessi, tra cui quelli eventualmente pericolosi, sarà indicato nel POS.

La pulizia del cantiere dovrà essere esercitata in maniera rigorosa.



MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In fase di progettazione del cantiere sono stati studiati i percorsi in modo da permettere l'accesso dei mezzi di trasporto e sollevamento in tutte le zone del cantiere per evitare gli spostamenti manuali di materiali durante i seguenti lavori:

- sollevamento e trasporto materiali;
- demolizioni e asporti a mano;
- uso di attrezzi o utensili (martello pneumatico, pala, piccone ecc.).
- sollevamento e trasporto dei sacchi;
- posa e rimozione dei casseri;
- getto di calcestruzzo/ livellamento del getto;
- posa dei laterizi;
- applicazione di malte, intonaci e pitture;
- trasportare secchi o cariole;
- posa del materiale di copertura del tetto;
- uso di attrezzi o utensili (martello pneumatico, pala, piccone ecc.).

Le operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto che riguardano carichi superiori a 30,00 Kg e/o comunque comportanti flessione, inarcamento o torsione del tronco, saranno svolte con minimo due operai e/o autogrù o altra idonea macchina.

PROFILASSI

Gli operai devono essere vaccinati contro il tetano.

Data la presenza di lavori di scavo e di posa in opera impianti e/o altri lavori sotterranei, con contatto di scarichi, liquami e fogne, è d'obbligo la vaccinazione contro il tifo e paratifo.

RISCHIO da VIBRAZIONI

- martelli
- trapani
- frese.

Per gli strumenti manuali: scegliere quelli meno pesanti e con minor frequenza di colpi e postura corretta.

Per le macchine operatrici: cabina isolata; sedile ergonomico e ammortizzante.

CAPITOLO 2 – rif. allegato XV (art. 2.2.3.) **RELAZIONE INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI – SCELTE PROGETTUALI**

2.1 RELAZIONE CON L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti in riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni ed alle loro interferenze.

Si rimanda al capitolo 8 dove sono riportate le schede dei settori/fasi lavorative con specificati i rischi.

2.2 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

LINEE SOPRASERVIZI ESISTENTI

Saranno usati apparecchi di sollevamento, altre macchine, ponteggi e trabattelli a distanza dalle linee elettriche.

Avranno uno spazio di ingombro tale da garantire il rispetto della distanza minima durante la loro operatività, ciò potrà comportare una modulazione, in peso e dimensioni, dei carichi.

LINEE SOTTOSERVIZI ESISTENTI (elettricità, gas, acqua, fognatura)

Presenza di sopra/sottoservizi esistenti (ad esempio rete antincendio) che verranno interessati dal presente intervento, pertanto si provvederà, prima dell'inizio delle lavorazioni alla messa in sicurezza dei luoghi al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.

RISCHI TRASMESSI ALL' ESTERNO (emissioni gas, polveri, vapori, rumori, caduta oggetti dall'alto)

Per coloro che transitano o sostano nelle vicinanze del cantiere sono presenti i seguenti rischi.

Emissioni rumori

Durante l'esecuzione dei lavori è presumibile l'emissione di rumori in particolare durante le attività di:

- Demolizioni e rimozioni di impianti, serramenti, intonaci, parti murarie;
- Realizzazione cappotto termico;
- Smontaggio/Montaggio dei serramenti;
- Rifacimento impianto termico;
- Rifacimento impianto di illuminazione;
- Realizzazione impianto di ventilazione forzata

L'Impresa affidataria dovrà prendere visione della classificazione adottata per l'area di intervento e, qualora necessario, chiedere deroga al Comune se si prevede il superamento dei limiti massimi di emissione acustica indicati dal Comune per la zona in esame (ai sensi della L. n. 447/1995) e secondo le disposizioni del Piano di zonizzazione Acustica Comunale.

Qualora i lavori previsti trasmetteranno rumore all'esterno superando i limiti, dovrà essere richiesta deroga al Sindaco.

L'impresa appaltatrice dovrà prendere visione, presso l'ufficio competente del Comune di GAZZO della classificazione adottata per l'area oggetto di intervento e se necessario chiedere alla ULSS di effettuare lavori rumorosi in deroga ai limiti imposti dal D. P. C. M. 14/11/97 di cui alla Legge.447/95.

Il Sindaco darà l'autorizzazione relativa.

CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO ALL'ESTERNO DEL CANTIERE

(per quanto non specificato vedi SCHEDA DEI SETTORI LAVORATIVI).

NEL CASO DI LAVORAZIONI ESTERNE NON PREVISTE o durante lo scarico dei materiali dall'alto la zona sottostante sarà interdetta al transito.

SOSTANZE IN USO

Tutte le sostanze ed i materiali saranno utilizzati dalle imprese e/o lavoratori autonomi correttamente secondo le norme di buona tecnica e le schede di sicurezza; quelle pericolose saranno tenute sotto controllo a cura del referente dell'impresa utilizzatrice, così come i relativi rifiuti verranno prodotti in due tipologie di rifiuti:

rifiuti di operazione di costruzione e demolizione;

rifiuti connessi alle attività di costruzione e demolizione (es.: imballaggi e confezioni varie).

I rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione sono rifiuti cosiddetti *speciali* e, pertanto, non possono essere assimilati ai rifiuti urbani, necessitando di diversi processi per lo smaltimento.

Il produttore del rifiuto (art. 183, comma 1, lett. f) del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.), ai fini della corretta gestione del rifiuto prodotto, è tenuto ad avviare i rifiuti a recupero o smaltimento.

Nei contratti d'appalto, dove è previsto che l'appaltatore operi in piena autonomia decisionale e gestionale, questi è identificato quale produttore (ed il committente non ha obblighi di garanzia).

Nei contratti d'appalto dove non è previsto per l'appaltatore un operato in piena autonomia, o se appaltatore ha in gestione attività di servizio quali, ad esempio, la rimozione di oggetti dismessi (macchinari, serbatoi, ecc.) già definibili rifiuti nel momento in cui inizia l'attività di smantellamento, il produttore si identifica nella figura del committente.

In caso di subappalto, la prassi identifica il subappaltatore quale produttore dei rifiuti (generati dalla propria attività) mentre all'appaltatore fanno capo gli obblighi di vigilanza.

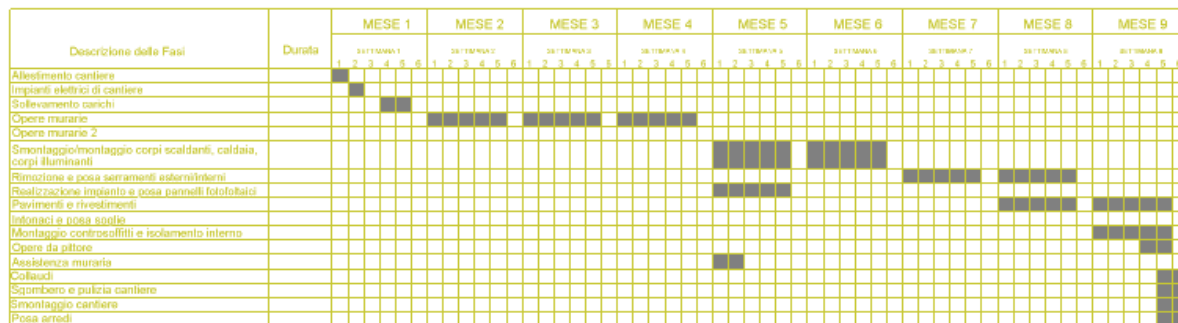
TUTELA DEI NON ADDETTI AI LAVORI

Al fine di tutelare i terzi si fa presente che è vietato l'ingresso agli estranei, non addetti ai lavori.

PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI COORDINAMENTO

3.1 MISURE PER LA PRESENZA DI DIVERSE IMPRESE E/O LAVORATORI AUTONOMI ED INTERFERENZE

Per il coordinamento delle imprese e/o lavoratori autonomi che parteciperanno alla realizzazione dell'opera, prima dell'avvio e durante il cantiere, a riguardo di possibili interferenze dovute alla contemporanea o successiva presenza dei lavoratori, **è disposto un cronoprogramma (GANTT) che dovrà essere tenuto in considerazione obbligatoriamente** ed eventualmente modificato e aggiornato durante le lavorazioni nel caso si rendesse necessario.



CRONOPROGRAMMA PER LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
DELLA SCUOLA A. VOLTA - GAZZO (PD)

Si fa obbligo alle imprese esecutrici di seguire in modo dettagliato i tempi d'esecuzione come previsti nel cronoprogramma, che verrà consegnato prima dell'inizio dei lavori.

Il Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione realizzerà la cooperazione, la reciproca informazione e coordinamento tra i responsabili e/o preposti delle singole ditte e/o lavoratori autonomi, in attuazione dei POS e del PSC vigente.

Nel caso di intervento di altri soggetti non previsti, al momento della consegna del POS, saranno individuate da parte del coordinatore le misure relative anche modificando il PSC.

Riunioni saranno indette, prima dell'ingresso e durante l'esecuzione dei lavori, con i soggetti esecutori delle opere e con l'RSPP dell'azienda.

Si ricorda alle imprese l'importanza, per il coordinamento, del rispetto dei tempi.

Per migliorare l'esecutività si richiede che il montaggio dell'impianto avvenga a file alterne e in zone diverse e contrapposte. Le variazioni dovranno essere comunicate al C.S.E. ed approvate dallo stesso.

Nel caso di uno sviluppo diverso del cantiere si riporta una tabella che dovrà essere compilata dai lavoratori autonomi o dalle imprese per evidenziare i nuovi tempi d'esecuzione.

IMPRESA O LAVORATORE AUTONOMO:

TIPO DI LAVORO:

RIEPILOGO TEMPI DI LAVORAZIONE

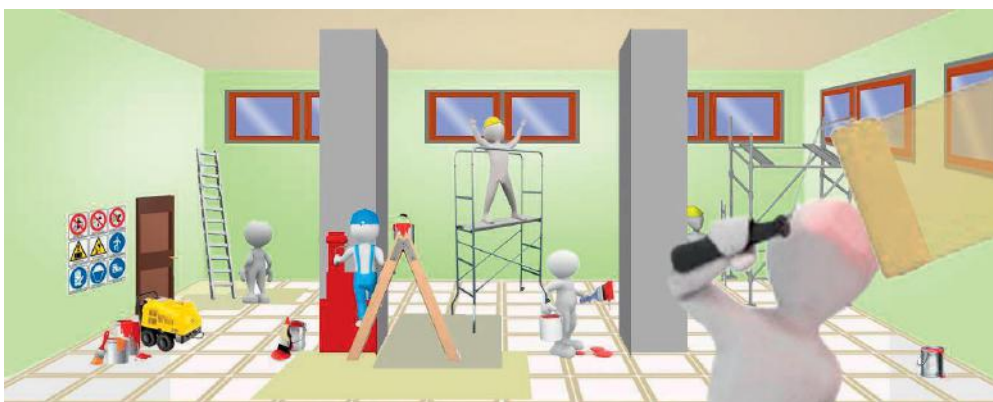
LE LAVORAZIONI PREVISTE dal..... al.....

SARANNO EFFETTUATE dal..... al.....

(consegna al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione):

3.2 INTERFERENZE LEGATE ALLE LAVORAZIONI - MISURE

Le tavole allegate evidenziano delle interferenze, però la collocazione delle lavorazioni è tale per cui non dovrebbe generare problematiche.



MODALITA' ORGANIZZATIVE E SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO**4.1 Preambolo**

Quanto di seguito riportato dovrà essere accolto e/o modificato nel Piano Operativo della Sicurezza.

DISPOSIZIONI GENERALI

Salvo diversi accordi sottoscritti tra committente e titolari esecutori dei lavori si stabilisce che:

- sarà cura di tutte le ditte garantire in cantiere, nei rispettivi turni di lavoro, un servizio di gestione delle emergenze;
- tutti i lavoratori dovranno essere informati sui nomi degli addetti all'antincendio ed al primo intervento.

Per l'allegato III° al D.M. Interno 10/03/1998

Dato l'ambiente non si richiedono misure di evacuazione particolari se non quelle applicabili in base alla formazione e informazione ai lavoratori fatta dal datore di lavoro.

Non è necessaria LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA, perchè il cantiere potrà avere una presenza di operai inferiore alle 10 persone

Il sistema di segnalazione ai lavoratori delle emergenze più indicato, ma non l'unico, sarà a voce.

Ci sono tre vie di esodo già esistenti, ben visibili e facilmente fruibili; tuttavia prima di iniziare i lavori saranno controllate, a cura del preposto dell'impresa.

Sarà anche controllata la non manomissione della segnaletica, i presidi antincendio, delle macchine, dell'impianto elettrico e di messa a terra; ciò a cura del preposto indicato nel P.O.S.

4.2 DISPOSIZIONI ANTINCENDIO

Il cantiere ha un **RISCHIO BASSO D'INCENDIO**.

Primi provvedimenti da adottarsi in caso d'incendio:

1. Disinserire l'interruttore generale dell'energia elettrica che si trova sul quadro elettrico.
2. **Dare l'allarme ai Vigili del Fuoco.**
3. Portare in salvo le persone esposte e tenere a distanza i non interessati.
4. Spegnerle con coperte o con idoneo estintore le persone raggiunte dalle fiamme ed in seguito cospargerle d'acqua fredda. Intervenire sull'incendio con l'idoneo estintore di cui si dispone.

4.3 NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA**Come telefonare in caso d'emergenza**

Esprimersi in modo chiaro, conciso e senza panico comunicando le proprie generalità.

Annunciare:

DOVE (indirizzo completo del luogo dell'incidente, ecc.)

Ricordarsi che è possibile ci siano più strade con lo stesso nome.

COSA è successo (indicazioni brevi, complete e concise).

QUANTE persone sono rimaste ferite: questo in riferimento al numero d'ambulanze.

DA DOVE si telefona, riferire il numero di telefono con prefisso.

Rimanere, se possibile, accanto al telefono: spesso è verificata la veridicità della chiamata.

CAPITOLO 4 bis

Posto di primo intervento: è necessario che vi sia in cantiere un "posto di pronto soccorso".

Per eventuali interventi a seguito d'infortunio si farà capo alle strutture pubbliche seguenti:

Vigili del fuoco.....	Tel. 115
Emergenza sanitaria.....	Tel. 118
Polizia	Tel. 113
Carabinieri	Tel. 112

Si fa obbligo di tenere in cantiere un telefono.

Per disinfezione di piccole ferite ed interventi su modesti infortuni, nel cantiere saranno tenuti i prescritti presidi farmaceutici conservati in contenitori che ne favoriscono la buona conservazione.

In un luogo pulito e conosciuto da tutti, sarà individuata da apposita segnaletica **non chiusa a chiave per la zona inerente il pronto soccorso**.

4.1.bis USO PRESIDI SANITARI

- Allegato 1
- CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

4.2.bis REQUISITI E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Gli addetti al pronto soccorso, designati devono essere formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso. Il C.S.E. verificherà gli attestati.

CAPITOLO 5 – rif. allegato XV (art. 4) STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Nei costi della sicurezza sono stati stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, le seguenti voci:

- apprestamenti previsti nel PSC;
- misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel P.S.C. per lavorazioni interferenti;
- impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio;
- mezzi e servizi di protezione collettiva;
- procedure contenute nel P.S.C. e previste per specifici motivi di sicurezza;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- misure di coordinamento riguardanti l'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Tale stima è stata effettuata a corpo.

Per la determinazione del costo complessivo si fa riferimento al "Prezzario della Regione Veneto" e all'Elenco Prezzi pubblicato dalla Camera di Commercio di Vicenza nelle versioni più aggiornate attualmente disponibili. Ove non applicabili i precedenti, si è provveduto alla formulazione dei prezzi basati su analisi dei costi desunte da indagini di mercato.

I costi sono stati valutati complessivamente in € 15.000,00 (Euroquindicimila/00),

a corpo – 15.000,00 €.

• **COSTI DELLA SICUREZZA A CARICO DEI SOGGETTI ESECUTORI DEI LAVORI**

L'appaltatore dichiara di essere a conoscenza della somma riguardante i costi della sicurezza determinati.

Tale somma non è soggetta a ribasso d'asta per i lavori pubblici.

La stessa, non è corrisposta all'appaltatore nel caso in cui le lavorazioni non sono effettuate in sicurezza.

Dichiara, inoltre, di conoscere ed applicare, tutte le norme riguardanti la sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Firma per presa visione ed accettazione:

.....

CAPITOLO 6 – rif. allegato XV (punto 2.2.3) VALUTAZIONE RISCHI

6.1 RISCHIO ELETTRICO

L'impianto elettrico ed il quadro di cantiere devono essere realizzati, modificati e scollegati da personale qualificato, con abilitazione secondo Legge 37/08.

Il quadro elettrico generale deve essere in zona protetta; dal Q.G. sarà alimentato il quadretto di distribuzione.

Dal quadro di distribuzione partiranno le linee per le macchine fisse (es.: betoniera, piega ferri, sega a disco).

Prima di iniziare i lavori:

Verificare il corretto stato degli utensili e macchine elettriche secondo il libretto del costruttore e l'allegato VII del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'area di cantiere:

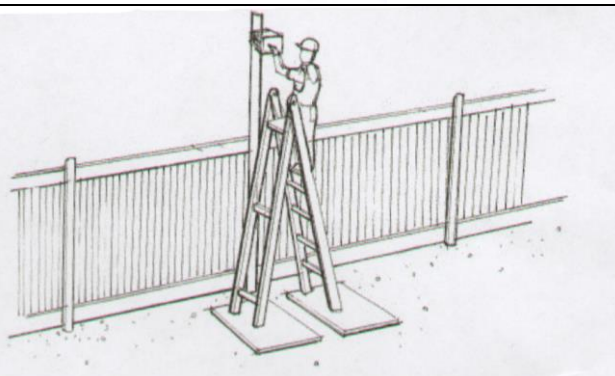
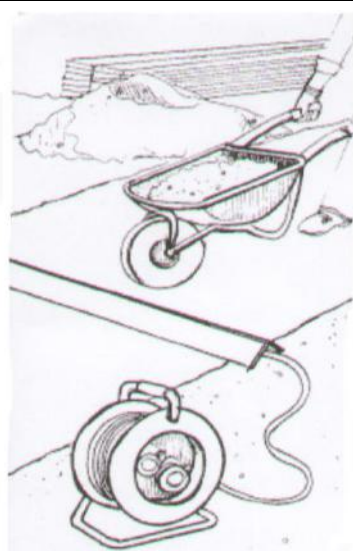
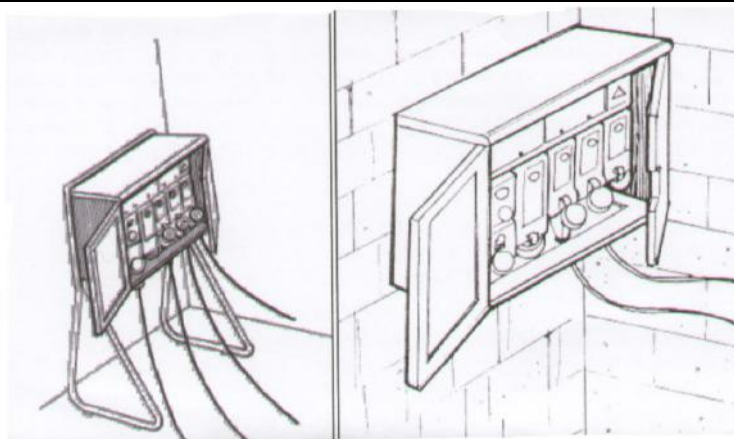
Controllare giornalmente lo stato di cavi facenti parte dell'impianto elettrico di cantiere che dovrà risultare efficiente, non manomesso e non modificato secondo quanto dichiarato dall'elettricista nella "dichiarazione di conformità"

E' proibito usare utensili senza il collegamento di terra salvo quelli a doppio isolamento.

Finiti i lavori:

L'impianto elettrico ed il quadro di cantiere dovranno essere scollegati da personale qualificato.

Denuncia di cessazione di esercizio degli impianti elettrici (fine cantiere) e/o modifiche sostanziali e/o trasferimento e/o spostamento all' I.S.P.E.S.L. e (all' ASL o ARPAV), ogni qual volta accade.



e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi:

Tensione di esercizio Un (kV)	Distanza di sicurezza (m)
< 1	3
1 < Un ≤ 30-	3,5
30 < Un 132	5
> 132	7



IMPIANTI DI MESSA A TERRA

Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di messa a terra, e contro i fulmini, installati in cantiere:

- certificato di conformità dell'installatore (chi li ha realizzati in cantiere)
 - certificato di conformità del costruttore (fornitore materiali elettrici occorrenti; per il quadro di cantiere anche lo schema di cablaggio)
 - verbale della verifica in cantiere dell'impianto, prima dell'esercizio dell'impianto elettrico, dall'installatore***
- Tale verifica deve essere inserita all'interno della dichiarazione di conformità degli impianti di cui sopra.

La dichiarazione va presentata all' I.S.P.E.S.L. e all'A. R. P. A. V. e costituisce a tutti gli effetti OMOLOGAZIONE DELL' IMPIANTO, che di fatto si considera effettuata con la verifica predetta* ai sensi del d.p.r. 462 del 22 ottobre 2001

Senza la dichiarazione di conformità l'impianto elettrico di cantiere non è, pertanto, utilizzabile.

*In alternativa, agli enti di cui sopra, se il comune in cui si trova il cantiere ha lo **SPORTELLLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE** la dichiarazione si può presentare allo stesso.*

Denuncia di cessazione di esercizio (fine cantiere) e/o modifiche sostanziali e/o trasferimento e/o spostamento all' I.S.P.E.S.L. e (all' U. L. S. S. o A. R. P. A. V.), ogni qual volta accade.

Occorre sempre il certificato di abilitazione dell'installatore (impresa o lavoratore autonomo) presso la camera di commercio da allegare ai documenti di cui sopra.

Alla dichiarazione l'installatore deve allegare i seguenti elaborati:

- lo schema dell'impianto realizzato;
- la relazione con le tipologie dei materiali utilizzati e la copia del certificato di riconoscimento dei relativi requisiti tecnico-professionali;

nonché la documentazione che attesti l'effettuazione delle verifiche strumentali:

- degli interruttori automatici e differenziali;
- della dispersione dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, ove presente.

Inoltre si tengano presenti le seguenti prescrizioni:

- quadri che forniscono la bassa tensione di sicurezza (BTS) o che forniscono la tensione di isolamento (STS), dovranno rimanere fuori dalle zone ove questa va impiegata;
- si dovrà evitare di accendere o spegnere utilizzatori inserendo e disinserendo la spina, ma avendo cura di intervenire sugli appositi interruttori, soprattutto se il carico è superiore ai 1000 W o comunque quando la spina ha una portata superiore a 16 A

Prima di dare corso alle operazioni di montaggio del ponteggio e dei parapetti andranno consultate le tavole delle interferenze delle linee aeree telefoniche ed elettriche; in particolare, nel caso di strade con presenza di linee elettriche in tensione interferenti con il tracciato, il

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

montaggio dovrà avvenire avendo cura che le parti componenti il ponteggio non siano manovrate a meno di 3 m dai cavi a rame nudo e comunque ad una distanza sicura in relazione alla tensione delle linee presenti (5 o 7 metri).

A seconda delle circostanze, se non si potrà disattivare la tensione in linea, si dovrà provvedere alla schermatura con tavolato, o materiale schermante similare, dei conduttori in tensione.

All'interno dell'area interdetta, le operazioni di montaggio/smontaggio e sollevamento carichi potranno essere eseguite esclusivamente in modalità manuale o con l'impiego di macchine operatrici il cui sbraccio massimo risulti compatibile con la distanza da osservare.

L'art. 83 (Capo III, Titolo III) del Testo Unico riguarda i lavori che si svolgono in vicinanza di parti attive. Tali lavori (che di solito sono lavori non elettrici) non possono essere eseguiti se ci si trova a distanze inferiori ai limiti di cui alla Tabella 1 dell'Allegato IX al Testo Unico, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 83, quando occorre effettuare lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, ferme restando le norme di buona tecnica, si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;

b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;

c) tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

2. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e **delle tensioni presenti** e comunque la distanza di sicurezza non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX o a quelli risultanti dall'applicazione delle pertinenti norme tecniche.

6.2 RISCHIO RUMORE

Prima di iniziare i lavori

Richiesta di deroga all'Ente di competenza per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causato da lavorazioni edili (D.P.C.M. 14/11/1997)

Scelta di macchine e attrezzature meno rumorose (es. martelli e scalpelli demolitori insonorizzati, ecc.);

Insonorizzazione delle seghe circolari (carter insonorizzati e dischi silenziati), dei gruppi elettrogeni e dei compressori.

Manutenzione e uso di marmitta silenziata nelle macchine per movimento-terra (v. DL 135 e 137 del 27.01.92 su G.U. n. 41 del 19.02.92).

Uso di silenziatori sugli sfiati degli utensili pneumatici.

In molti casi, se si tratta di esposizioni puntiformi e variabili nel tempo, la prevenzione può essere attuata prevalentemente con l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, che pertanto devono essere sempre a disposizione.

Durante i lavori:

Effettuare il taglio di materiali all'aperto e con strumenti a bassa velocità. Uso dei relativi D.P.I. specifici.

6.3 RISCHIO CHIMICO

Agenti chimici

Sono prodotti chimici:

cementi, calce, vernici, pitture, smalti, svernicianti, impermeabilizzanti, intonaci, disarmanti, acceleranti, ritardanti, colle, solventi, resine, antiruggine, pigmenti, stucchi, prodotti bituminosi, isolanti.

ATTENZIONE DIVIETO ASSOLUTO DI USO DI SILICONE ACETICO

Lavorazioni

Saldatura (fumi di saldatura)

Posa in opera e rifacimento di impianti vari (polveri, fibre, vernici, primer)

Prima di iniziare i lavori

Richiedere al commerciante del prodotto, o direttamente al produttore, la scheda tecnica e quella di sicurezza.

Mettere in atto le precauzioni d'uso che vi sono riportate.

Per quanto riguarda gli oli minerali le soluzioni consistono nell'utilizzo, ove possibile, di prodotti non nocivi a base vegetale; per prevenire lo spargimento di prodotto deve essere evitata l'applicazione a spruzzo con pompe, preferendo quella con spazzoloni; l'operazione, se all'esterno, deve essere eseguita in assenza di vento.

Durante i lavori:

Per protezione di schegge e/o detriti, il personale addetto usi sistematicamente, durante questa fase di lavoro maschere filtranti, marcate CE, con filtro P2, tuta lavabile ben chiusa al collo e ai polsi, guanti e occhiali.

Vietato l'uso della fresa.

Bagnare i materiali, usare utensili a bassa velocità e dotati di sistemi aspiranti, utilizzare dispositivi di protezione personale:

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

Utilizzare prodotti regolarmente etichettati ed osservare con cura la simbologia e le frasi di rischio riportate in etichetta.

All'interno dell'area di cantiere:

I materiali di risulta se non scaricati direttamente tramite convogliatore sull'autocarro dovranno essere depositati nell'apposita zona indicata nella planimetria di cantiere.

Finiti i lavori:

I materiali dovranno essere smaltiti e conferiti alle discariche autorizzate e quelli pericolosi smaltiti da ditte specializzate.

6.4 RISCHIO INCENDIO

Solo durante fase di saldatura dell'impermeabilizzazione del manto di copertura del volume C.T.

Prima di iniziare i lavori:

Essendo previsto l'uso di bombole ossi-acetileniche con cannello fiaccola portatile dotata di valvola di non ritorno, idoneo estintore a polveri e la presenza di un addetto antincendio.

Finiti i lavori:

Lasciare la bombola in luogo riparato da alte temperature.

6.5 RISCHIO: CADUTA DALL'ALTO DI PERSONE E / O MATERIALI



Prima di iniziare i lavori:

uso di autogrù - argani

I carichi (da terra verso l'alto) manovrati da eventuali argani o autogrù non devono essere sollevati prima che l'uomo a terra non sia lontano dalla zona di sollevamento,

- dall'alto verso terra - nella fase di discesa l'uomo a terra deve avvicinarsi al carico sospeso solo ad oscillazione smorzata e ad altezza inferiore alle spalle.

I carichi manovrati da eventuali argani o autogrù devono seguire un percorso di andata e ritorno (preferibilmente orario) tale da non sovrastare gli operai.

Per procedere ai lavori di cui sopra sarà disponibile un ponteggio metallico completo su tutti i piani oltre al ponte di servizio per il carico e scarico dei materiali

Lo stesso sarà montato secondo quanto previsto dal PIMUS così pure i controlli e le manutenzioni.

utensili di lavoro

Devono risultare verificate secondo l'allegato VII del D.Lgs. 81/2008 ed usate secondo il libretto del costruttore. Ganci e funi secondo la marchiatura e secondo i carichi previsti dal costruttore.

E' VIETATO L'USO DI FUNI E GANCI PRIVI DI MARCHIO.

attrezzature

Nei ponteggi ed impalcati in genere occorre evitare di concentrare carichi specie in mezzzeria dei pianali: occorre infatti tenere il materiale strettamente necessario durante il lavoro non superiore a 150 kg di peso e comunque secondo le indicazioni del libretto del costruttore dei ponteggi.

finiti i lavori:

In attesa del trasporto dei puntelli, travi, tavole ed altri materiali superiori a 1 ml di altezza, dovranno essere depositati in orizzontale e su appositi contenitori per evitare lo scivolamento e la caduta.

Per materiali sciolti o in pacchi utilizzare solo cestoni.

La forca va usata per sollevare fino a 1,50 m da terra i pallets.

utensili di lavoro

Devono risultare verificate secondo l'allegato VII del D.Lgs. 81/2008 ed usate secondo il libretto del costruttore

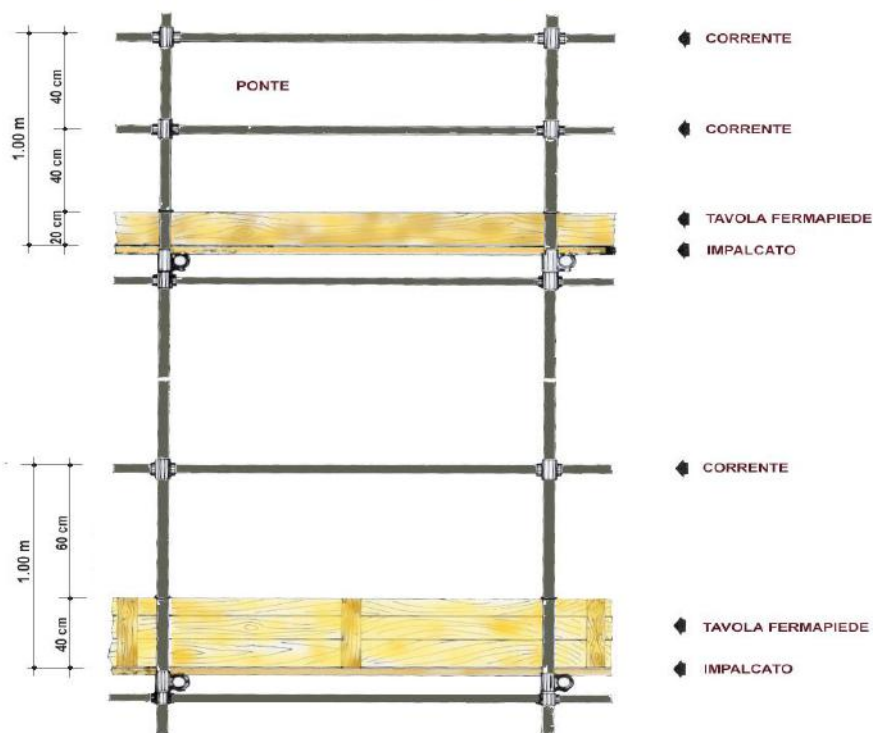
GRU A TORRE - ARGANI

Ganci

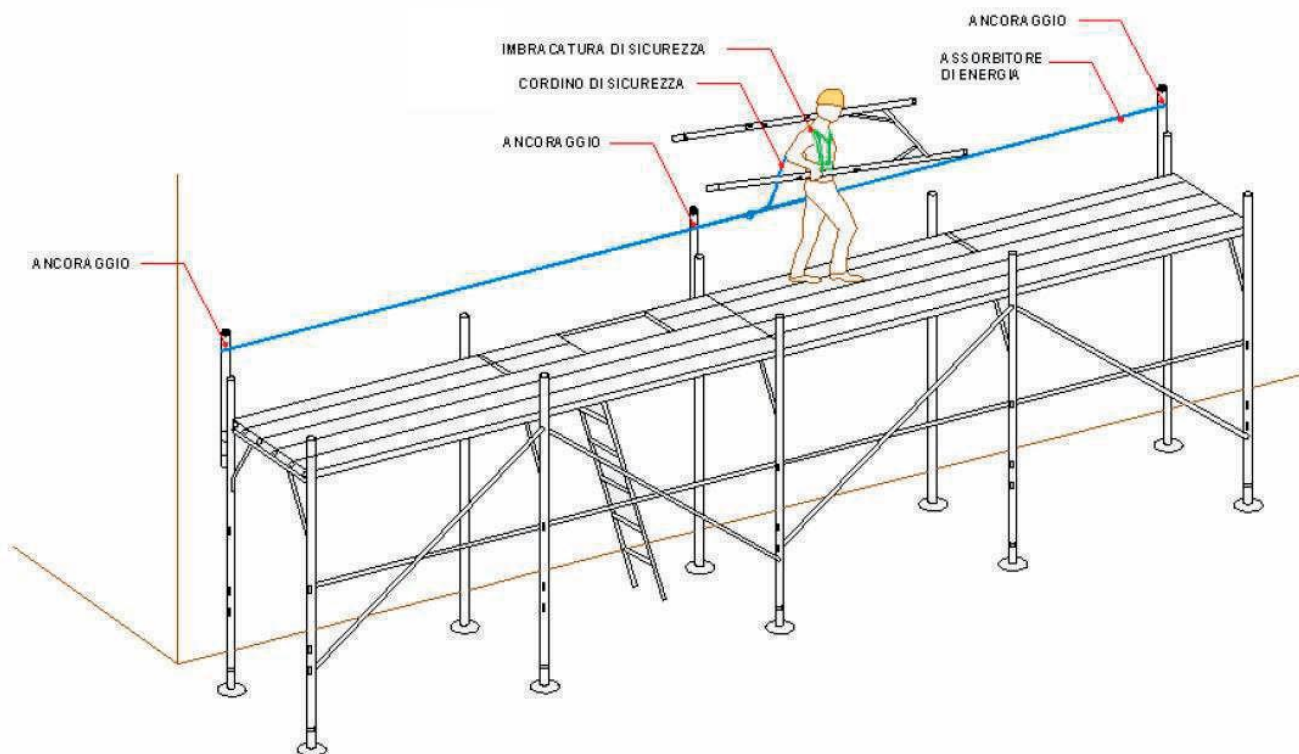
Al momento dell'acquisto tutti i ganci utilizzati in cantiere devono essere accompagnati dall'attestazione del costruttore ed avere i contrassegni previsti dalla legge; l'attestazione deve essere sempre presente in cantiere (DPR 673/82 o Direttiva macchine 91/368/CEE).



PARAPETTO PER PONTEGGIO D.P.R. n° 164 art. 24



SCHEMI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI PARAPETTI
(ATTENERSI, COMUNQUE, AGLI SCHEMI DEL FABBRICANTE IL PONTEGGIO)



FASI DI MONTAGGIO DEL PONTEGGIO

6.6 RISCHIO: INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI IN CANTIERE

Prima di iniziare i lavori:

Le operazioni di carico e scarico avverrà nella zona antistante all'area d'intervento:

- obbligo di delimitare l'area come indicato nella planimetria
- obbligo di utilizzare la cartellonistica di divieto di cantiere
- obbligo di tenere il cantiere chiuso

Avvisare gli operai dei lavori in atto, richiedere la loro assistenza, (segnalazioni manuali secondo il D.Lgs. 81/2008 ALL. XXIV) in caso di spazi ristretti, scarsa visibilità ed altre situazioni a rischio.

All'interno dell'area di cantiere:

E' vietata la circolazione degli altri addetti al cantiere durante il transito dei mezzi

CAPITOLO 7

SCHEDE Valutazione Rischi /misure di sicurezza e **ALLEGATI**

7.1 SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI

Tutte le ditte presenti in cantiere devono rispettare le misure riportate nelle schede di valutazione dei rischi.

Altri elementi da considerare: singolari situazioni di lavorazione saranno valutate in fase esecutiva dalla figura preposta al controllo della sicurezza delle operazioni.

Le lavorazioni PREVISTE, saranno le seguenti:

FASE DI LAVORO: ALLESTIMENTO CANTIERE

FASE DI LAVORO: IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE (scheda già riportata CAPITOLO 6 – 6.1 RISCHIO ELETTRICO)

FASE DI LAVORO: SOLLEVAMENTO CARICHI

FASE DI LAVORO: OPERE MURARIE – DEMOLIZIONE PARETI INTERNE IN LATERIZIO

sottofase: realizzazione foro solaio copertura

sottofase: realizzazione fori in breccia su pareti

sottofase: demolizione pavimenti e sottofondi

FASE DI LAVORO: OPERE MURARIE 2 – REALIZZAZIONE SCALA INTERNA IN C.A.

FASE DI LAVORO: SMONTAGGIO/MONTAGGIO CORPI SCALDANTI, CALDAIA, CORPI LUMINANTI

FASE DI LAVORO: LIEVO E SUCCESSIVA POSA SERRAMENTI ESTERNI/INTERNI

FASE DI LAVORO: REALIZZAZIONE RETE PANNELLI FOTOVOLTAICI

FASE DI LAVORO: PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

sottofase: massetti

sottofase: pavimenti in cotto e marmo

sottofase: rivestimenti in ceramica

FASE DI LAVORO: INTONACI E POSA SOGLIE

FASE DI LAVORO: MONTAGGIO CONTROSOFFITTI E POSA ISOLAMENTO INTERNO

FASE DI LAVORO: OPERE DA PITTORE

SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI**FASE DI LAVORO: ALLESTIMENTO CANTIERE**

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE
VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com
PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.

☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

Indirizzotel.

Referente sicurezza

Firma.....

Gli impianti fissi di cantiere posti all'esterno saranno:

- sega a disco

- piegaferri

Lo smantellamento del cantiere può avvenire progressivamente con l'avanzamento dei lavori eccetto: la recinzione, l'argano ed il ponteggio/trabattello, che devono rimanere fino al termine delle lavorazioni.

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	PRESENTE – effettuare le lavorazioni esclusivamente all'interno dell'area di cantiere, individuata come da planimetria allegata. Tutte le manovre degli automezzi dovranno avvenire con l'ausilio di un operatore a terra distante almeno tre metri dal veicolo. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'uscita ed all'entrata degli automezzi dal cantiere. Tali operazioni saranno eseguite con l'ausilio di manovre a terra. Consentire l'accesso all'area solo a personale addetto alle operazioni.
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto di persone o materiali	PRESENTE – Durante la movimentazione dei carichi è vietata la sosta di persone all'interno del raggio di azione dell'argano e/o dell'autogrù. Operare all'interno del tra battello/impalcatura sempre con la cintura di sicurezza. Per i lavori in altezza devono essere utilizzate cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta lunga massimo m. 1,5 ancorata a punto sicuro. Il personale addetto dovrà essere formato ed informato sui rischi; Accertarsi che l'attrezzatura per il fissaggio delle strutture sia idoneo e funzionale, con particolare cura allo stato delle funi e ganci di sollevamento da usare secondo le indicazioni del fabbricante. Legare il carico stringendolo su parti solide; Non arrampicarsi sul carico; Non manipolare funi metalliche senza l'ausilio di guanti adeguati;
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni	NON PRESENTE

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	PRESENTE - utilizzare i DPI a norma
Rischio rumore	PRESENTE - utilizzare i DPI a norma
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	NON PRESENTE

Alla consegna dei lavori è quindi necessario che l'impresa esecutrice delle opere predisponga il cartello di identificazione dei lavori da installare in prossimità dell'accesso al cantiere; tale cartello dovrà indicare:

il tipo di opere da realizzare;

l'importo complessivo dell'opera;

le modalità di realizzazione (lavori in economia, appalto chiavi in mano, ecc.);

gli estremi dell'autorizzazione o permesso di costruire comunale riguardante le opere da eseguire;

la stazione appaltante (nome ed indirizzo legale);

l'impresa o le imprese esecutrici (nome ed indirizzo legale);

le eventuali imprese subappaltatrici (anche di impianti tecnici);

il nome del progettista architettonico;

il nome del progettista delle strutture;

il nome del progettista degli impianti;

il nome del direttore dei lavori;

il nome degli eventuali direttori operativi o ispettori di cantiere;

il nome del coordinatore per la progettazione (in materia di sicurezza);

il nome del coordinatore per l'esecuzione dei lavori (in materia di sicurezza);

il nome del direttore di cantiere;

i responsabili delle imprese subappaltatrici.



SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI**FASE DI LAVORO: SOLLEVAMENTO CARICHI**

***PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE
VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com
PRIMA DELL'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI.***

☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

Indirizzotel.....

Referente sicurezza

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	PRESENTE effettuare le lavorazioni esclusivamente all'interno dell'area di cantiere. Tutte le manovre degli automezzi dovranno avvenire con l'ausilio di un operatore a terra distante almeno tre metri dal veicolo. Consentire l'accesso all'area solo a personale addetto alle operazioni
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto	PRESENTE Per i lavori in altezza devono essere utilizzati cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta lunga massimo m. 1,5 ancorata a punto sicuro. Informazione, formazione del personale addetto; accertarsi che l'attrezzatura per il fissaggio delle strutture sia idoneo e funzionale, con particolare cura allo stato delle funi e ganci di sollevamento da usare secondo le indicazioni del fabbricante. Legare il carico stringendo su parti solide; non arrampicarsi sul carico; non manipolare funi metalliche a mani nude; TRABATTELLI, od in alternativa, PONTEGGI SECONDO QUANTO INDICATO NEL PIMUS
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	PRESENTE – vedi scheda relativa
Rischio rumore	PRESENTE - utilizzare i DPI a norma
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	NON PRESENTE



SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVIFASE DI LAVORO: **OPERE MURARIE – DEMOLIZIONE PARETI INTERNE IN LATERIZIO**sottofase: **REALIZZAZIONE FORO SOLAIO COPERTURA**sottofase: **REALIZZAZIONE DI FORI IN BRECCIA SU PARETI**sottofase: **DEMOLIZIONE PAVIMENTI E SOTTOFONDI****PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE****VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.**

Ditta appaltatrice

IN CASO DI ALTRA DITTA:



Sub appalto (ditta)

Ditta.....

Via.....

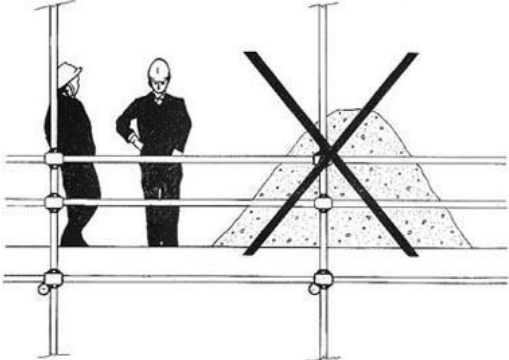
Referente sicurezza

Firma.....



Sub appalto (Lavoratore autonomo)

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto	<p>PRESENTE - per i lavori in altezza devono essere utilizzati cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta lunga massimo m. 1,5 ancorata a punto sicuro.</p> <p>Informazione, formazione ed addestramento del personale addetto; accertarsi che l'attrezzatura per il fissaggio delle strutture sia idoneo e funzionale, con particolare cura allo stato delle funi e ganci di sollevamento da usare secondo le indicazioni del fabbricante.</p> <p>Legare il carico stringendo su parti solide.</p> <p>Non manipolare funi metalliche a mani nude.</p>
	
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	PRESENTE – vedi scheda relativa
Rischio rumore	PRESENTE - utilizzare i DPI a norma
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	NON PRESENTE

Alla demolizione del pavimento e del sottofondo si procederà dopo aver verificato la portata del solaio e se necessario si provvederà alla puntellatura dello stesso.

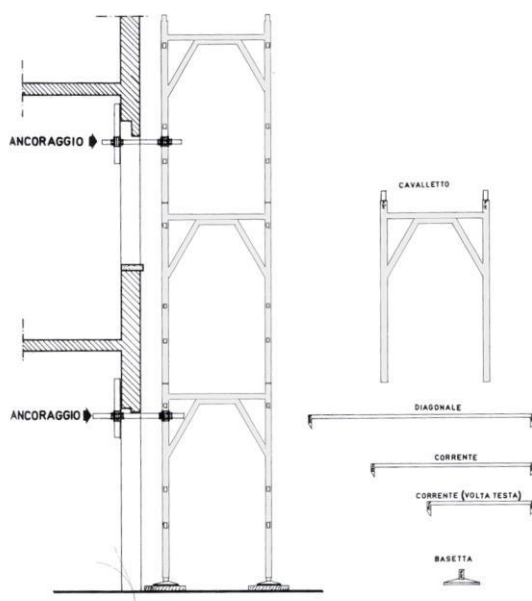
Ogni tipo d'impianto eventualmente ancora attivo (acqua, luce e gas) sarà disattivato.

Si procederà alla demolizione a mano e con l'ausilio di demolitore scaricando i detriti verso gli appositi convogliatori.

E' assolutamente vietato l'accumulo di materiale sui solai. Lo stesso dovrà essere costantemente bagnato con acqua nebulizzata. Nessun addetto deve trovarsi sotto alla zona di demolizione.

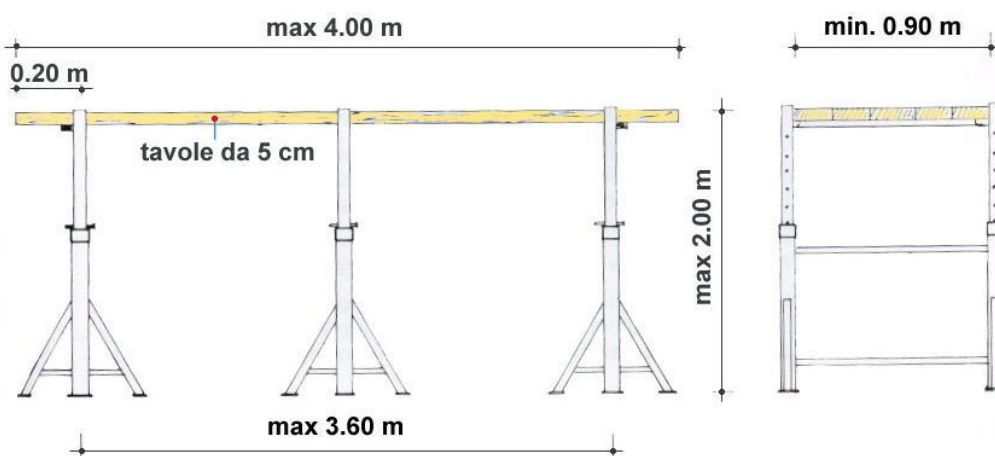
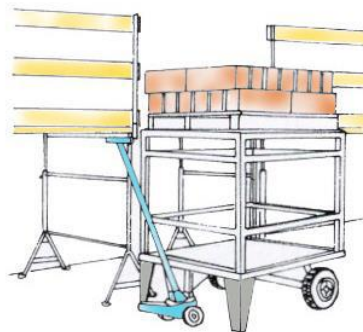
Gli addetti dovranno indossare il casco, gli occhiali e la mascherina. Gli stessi indosseranno, guanti, occhiali e scarpe antinfortunistiche. Si procede partendo dal un lato del perimetro della stanza e man mano si avanza verso la fine del solaio.

IDENTIFICAZIONE PONTEGGIO D.P.R. n°164 artt.31-34

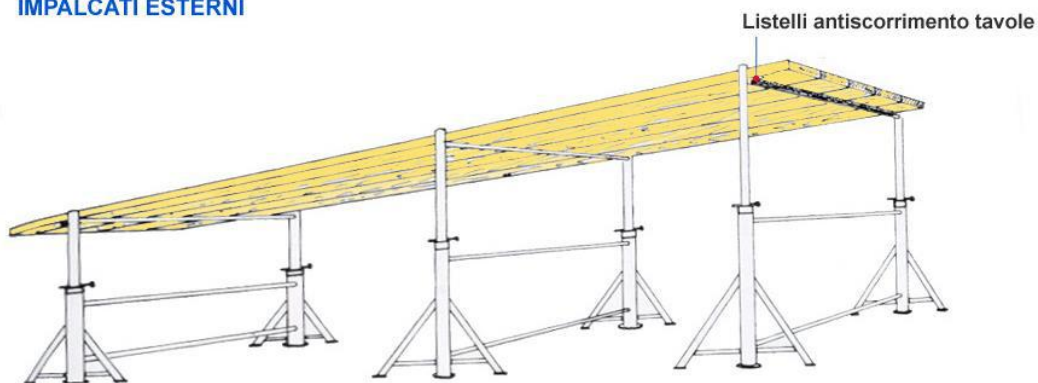


TUTTI GLI ELEMENTI METALLICI CHE COMPONGONO IL PONTEGGIO DEVONO PORTARE IMPRESSO IL MARCHIO DEL FABBRICANTE.
IL PONTEGGIO ALL'ACQUISTO DEVE ESSERE PROVISTO DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIEGO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DI RELAZIONE TECNICA.

N.B. IL PONTEGGIO DEVE ESSERE EFFICACEMENTE ANCORATO ALLA COSTRUZIONE IN MANIERA CONFORME ALLE ISTRUZIONI FORNITE DALLA CASA COSTRUTTRICE.



- I PONTI SU CAVALLETTI NON DEVONO SUPERARE 2.00 m IN ALTEZZA
- I PONTI SU CAVALLETTI NON DEVONO ESSERE MONTATI SU IMPALCATI ESTERNI



E' VIETATO ASSOLUTAMENTE USARE PONTI SU CAVALLETTI SOVRAPPosti

SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI

FASE DI LAVORO: OPERE MURARIE 2 – REALIZZAZIONE SCALA INTERNA IN C.A.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE**VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.**

Ditta appaltatrice

IN CASO DI ALTRA DITTA:

☐ Sub appalto (ditta)

Ditta.....

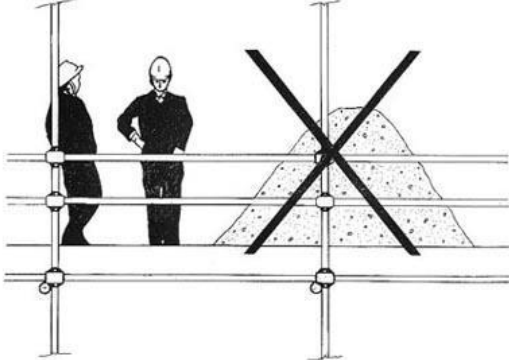
Via.....

Referente sicurezza

Firma.....

☐ Sub appalto (Lavoratore autonomo)

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere Rischio di seppellimento da adottare negli scavi Rischio di caduta dall'alto	NON PRESENTE NON PRESENTE PRESENTE - per i lavori in altezza devono essere utilizzati cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta lunga massimo m. 1,5 ancorata a punto sicuro. Informazione, formazione ed addestramento del personale addetto; accertarsi che l'attrezzatura per il fissaggio delle strutture sia idoneo e funzionale, con particolare cura allo stato delle funi e ganci di sollevamento da usare secondo le indicazioni del fabbricante. Legare il carico stringendo su parti solide. Non manipolare funi metalliche a mani nude. 
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	PRESENTE – vedi scheda relativa
Rischio rumore	PRESENTE - utilizzare i DPI a norma
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	PRESENTE - prima di manipolare additivi, collanti, primer, o similari,

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

	consultare le schede di sicurezza dei prodotti e attenersi alle indicazioni riportate (depositare presso l'ufficio di cantiere copia di tali schede)
Interferenza tra le lavorazioni	PRESENTE - L'organizzazione delle diverse fasi verrà seguita e coordinata in fase esecutiva così da tener conto delle interferenze al fine di evitare l'eccessivo affollamento di operai all'interno dei locali oggetto di intervento
Sollevamento	PRESENTE - Durante il sollevamento di materiali e manufatti porre attenzione ad eventuali operai presenti nella zona sottostante. INTERROMPERE IL SOLLEVAMENTO FINCHE' NON E' SGOMBRA L'AREA SOTTOSTANTE.
Sollevamento elementi prefabbricati	PRESENTE - In particolare il sollevamento di eventuali elementi prefabbricati per la realizzazione della scala interna da piano terra a piano primo sarà effettuato secondo le modalità indicate nel POS, con riferimento alle indicazioni del fornitore e verificate in apposita riunione di coordinamento e secondo le indicazioni del fornitore. Un preposto coordinerà il posizionamento di questi elementi
Ordine e pulizia	PRESENTE - Durante la lavorazione lasciare liberi i passaggi da ostacoli quali imballaggi, materiale o sfridi di lavorazione in modo da non ostacolare il transito degli addetti per eventuale fuga in caso di emergenza. Curare l'ordine delle zone di lavoro così da non creare ostacoli alla stabilità degli apprestamenti utilizzati (trabattelli o ponti su cavalletti). Curare la realizzazione dei trabattelli e dei ponti su cavalletti, completi di tavole per il piano di calpestio e protezioni sul vuoto (USARE SOLO TAVOLE DA PONTEGGIO)
Misure preventive e protettive	PRESENTE - Gli addetti utilizzeranno i DPI previsti all'interno dei propri POS per i rischi specifici della lavorazione
Prescrizioni operative	PRESENTE - NON LASCIARE MAI APERTURE SUL VUOTO NEL PONTEGGIO SENZA IDONEI PARAPETTI VIETATO UTILIZZARE RIALZI DI FORTUNA (in particolare in sovrapposizione agli impalcati dei ponteggi) Per i lavori in altezza è necessario disporre di impalcati di lavoro sempre protetti dalla caduta dall'alto e dotati di piani di appoggio stabili di area adeguata per una movimentazione agevole durante i lavori
procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS	Allegare al POS schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati (primer, additivi, ecc.) POSA ELEMENTI PREFABBRICATI CLS Indicare le modalità di sollevamento e posizionamento dei pannelli prefabbricati per la scala, indicando le modalità operative per lavorare in sicurezza, senza esporre i lavoratori al rischio di seppellimento o investimento da parte dei manufatti da movimentare con le adatte attrezzature.

SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI

FASE DI LAVORO: SMONTAGGIO/MONTAGGIO CORPI SCALDANTI, CALDAIA, CORPI LUMINANTI

Esclusioni

Sottofase: scarico impianto alimentazione acqua

Sottofase: esclusione alimentazione elettrica

Sottofase: esclusione alimentazione rete gas

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE**VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.**☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto (dita)

Ditta.....

Indirizzotel.....

Referente sicurezza

Firma.....

- Sub appalto (Lavoratore autonomo)

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	PRESENTE – effettuare le lavorazioni esclusivamente all'interno dell'area di cantiere, dividere con nastro bianco e rosso l'area destinata per il passaggio dei mezzi da quello delle persone. INDIVIDUARE IL LUOGO DI POSIZIONAMENTO DEI CORPI SMONTATI. POSIZIONARE QUELLI RECUPERABILI IN LUOGO SICURO E COPRIRLI CON TELO PER EVITARE IL CONTATTO CON LA POLVERE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto	NON PRESENTE
Rischio di insalubrit� dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilit� delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalit� tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	PRESENTE – vedi scheda relativa
Rischio rumore	PRESENTE - utilizzare i DPI a norma
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	PRESENTE – CONSEGNARE SCHEDE TECNICHE – UTILIZZARE I DPI CORRETTI

VIETATO L'USO DI PRODOTTI CON ALL'INTERNO SILICONE ACETICO**Impianti termoidraulici**

Risultano le seguenti sub-fasi:

- Tracce per impianti

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

- Linee ed impianti
- Montaggio sanitari e radiatori

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla manutenzione dell'impianto idraulico;
- 2) Addetto alla manutenzione dell'impianto elettrico;
- 3) Addetto alla manutenzione dell'impianto a gas

Misure Preventive e Protettive generali, aggiuntive a quelle specifiche riportate nel precedente capitolo:

a) DPI: addetto alla manutenzione dell'impianto termo-idraulico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** guanti; **b)** casco; **c)** calzature di sicurezza con suola antiscivolo ed imperforabile; **d)** occhiali.

Misure tecniche di prevenzione

Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di gas che possono interferire con il cantiere, nel qual caso devono essere avvertiti tempestivamente gli esercenti tali reti al fine di concordare le misure essenziali di sicurezza da prendere prima dell'inizio dei lavori e durante lo sviluppo dei lavori. In particolare è necessario preventivamente rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità degli elementi e stabilire modalità di esecuzione dei lavori tali da evitare l'insorgenza di situazioni pericolose sia per i lavori da eseguire, sia per l'esercizio delle reti. Nel caso di lavori di scavo che interferiscono con tali reti è necessario prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni messe a nudo, al fine di evitare il danneggiamento delle medesime ed i rischi conseguenti.

Istruzioni per gli addetti

Accertata la presenza di reti di gas che interferiscono con i lavori è necessario procedere con cautela nel caso di necessità di lavori di scavo, limitando vibrazioni e scuotimenti del terreno e procedendo per strati successivi, evitando affondi che provochino il franamento del contorno. Quando tali lavori interferiscono direttamente con le reti è necessario mettere a nudo le tubazioni procedendo manualmente fino alla messa in sicurezza della tubazione interessata. I lavori devono essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di un preposto. Durante i lavori deve essere vietato fumare o usare fiamme libere. Qualora non sia possibile disattivare il tratto di rete interessato è necessario attivare un sistema di comunicazione diretto ed immediato con l'Ente esercente tale rete per la sospensione dell'erogazione nel caso di pericolo. Durante l'esecuzione dei lavori è necessario verificare, anche strumentalmente, la eventuale presenza di fughe di gas.

Procedure di emergenza

Verificandosi fughe di gas è necessario sospendere immediatamente i lavori ed allontanare i lavoratori dalla zona di pericolo. Deve inoltre essere immediatamente contattato l'ente esercente tale rete per l'immediata sospensione dell'erogazione e per gli interventi del caso. La zona deve comunque essere subito isolata al fine di evitare incendi e/o esplosioni.

Nel caso si dovessero soccorrere lavoratori per allontanarli dalla zona di pericolo è necessario utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali e di soccorso che devono risultare facilmente reperibili, quali: maschere provviste di autorespiratore e dispositivi di protezione individuale anticaduta. Le operazioni devono essere dirette da un preposto che abbia ricevuto una apposita formazione.

Informazione e formazione

Le informazioni sui rischi evidenziati dall'analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose presenti o che si possono presentare devono essere fornite a tutti i lavoratori impegnati nell'esecuzione delle opere. Una specifica formazione deve essere fornita ai soggetti preposti alla gestione delle emergenze.

Segnaletica

Una segnaletica appropriata deve essere installata in corrispondenza degli accessi al cantiere e delle fonti di rischio per segnalarne la presenza sia ai lavoratori addetti che ai fornitori del cantiere, anche se occasionali. Sono da prendere in considerazione: cartelli di avvertimento accompagnati dalla identificazione della specifica fonte di rischio (es.: presenza di reti di servizi con particolare attenzione alle tubazioni del gas).

SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI**FASE DI LAVORO: SMONTAGGIO/MONTAGGIO DEI SERRAMENTI***sottofase:* scarico serramenti e vetri*sottofase:* montaggio serramenti esterni (balconi, portoncini e invetriate)*sottofase:* montaggio vetri*sottofase:* montaggio porte interne**PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE****VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com PRIMA DELL'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI.**☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

Indirizzotel.....

Referente sicurezza

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto Caduta casuale di materiale da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti e scale a mano Caduta accidentale di lavoratori da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano, durante il montaggio dell'armatura Cedimento del piano di lavoro di trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano	PRESENTE - Il peso di materiali e persone sulle impalcature deve essere inferiore al limite consentito di 150 kg. Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione nell'uso delle attrezzature	PRESENTE – vedi scheda relativa
Rischio rumore	PRESENTE - utilizzare i D.P.I. adeguati durante l'utilizzo degli attrezzi.
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	NON PRESENTE
Rischio di taglio per la rottura accidentale dei vetri	PRESENTE - utilizzare i D.P.I. adeguati durante l'utilizzo degli attrezzi.
Rischio schiacciamento nella movimentazione dei materiali	PRESENTE - Il peso di materiali dev'essere adeguato al numero degli addetti al montaggio dei serramenti. Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.

Durante il lievo e la successiva posa dei serramenti esterni le persiane esistenti dovranno essere mantenute chiuse come protezione delle maestranze impiegate oppure dovranno essere adottati sistemi di protezione temporanei (parapetti) per eliminare il rischio di caduta dall'alto. Il locale dove avviene la lavorazione dovrà essere illuminato artificialmente se necessario secondo le prescrizioni riportate nel capitolo *impianti elettrici di cantiere*. Gli operatori dovranno usare i DPI specifici.

I serramenti consegnati in cantiere dal fornitore dovranno essere scaricati nelle vicinanze esclusivamente dall'autogrù fissate su due punti allontanando le persone dal raggio di azione della stessa.

I serramenti devono essere ancorati su due punti (con lunghezza inf. ai 2 m. In tutti gli altri casi devono essere portati al piano direttamente dall'autogrù.

Per il tiro in alto i serramenti vengono issati con l'ausilio di corde. La gru su automezzo deve risultare idonea per portata e revisionata.

Le corde e gli eventuali agganci devono essere marchiati e secondo la portata e istruzioni del costruttore.

Lo smonto deve avvenire sul piano con l'ausilio di due persone: una per la messa in posizione orizzontale ed una per il tiro all'interno. Una volta depositati all'interno del fabbricato il serramento, privo dei vetri, sarà montato con la presenza di tre operai qualificati che provvederanno alla posa dall'interno. Nel fabbricato il rischio di caduta dall'alto sarà eliminato dalla **chiusura degli oscuri** per tutta la durata dell'operazione, nel fabbricato più recente il rischio di caduta dall'alto sarà risolto con l'uso dei DPI specifici, imbragatura con aggancio a punto fisso e stabile all'interno.

Movimentare i carichi secondo libretti di uso di gru/autogrù o argani, ed in particolare:

- assicurarsi che il gancio di attacco e le funi siano marchiati ed idonei al carico;
- conoscere la portata massima delle funi o fasce di imbracatura;
- conoscere la portata massima della gru/autogrù argani.

Durante l'elevazione del braccio dell'autogrù utilizzare gli stabilizzatori.

Personale a terra dopo le opportune imbracature del materiale dovrà allontanarsi dal raggio di azione del sollevamento del carico prima dell'avvio del tiraggio in alto

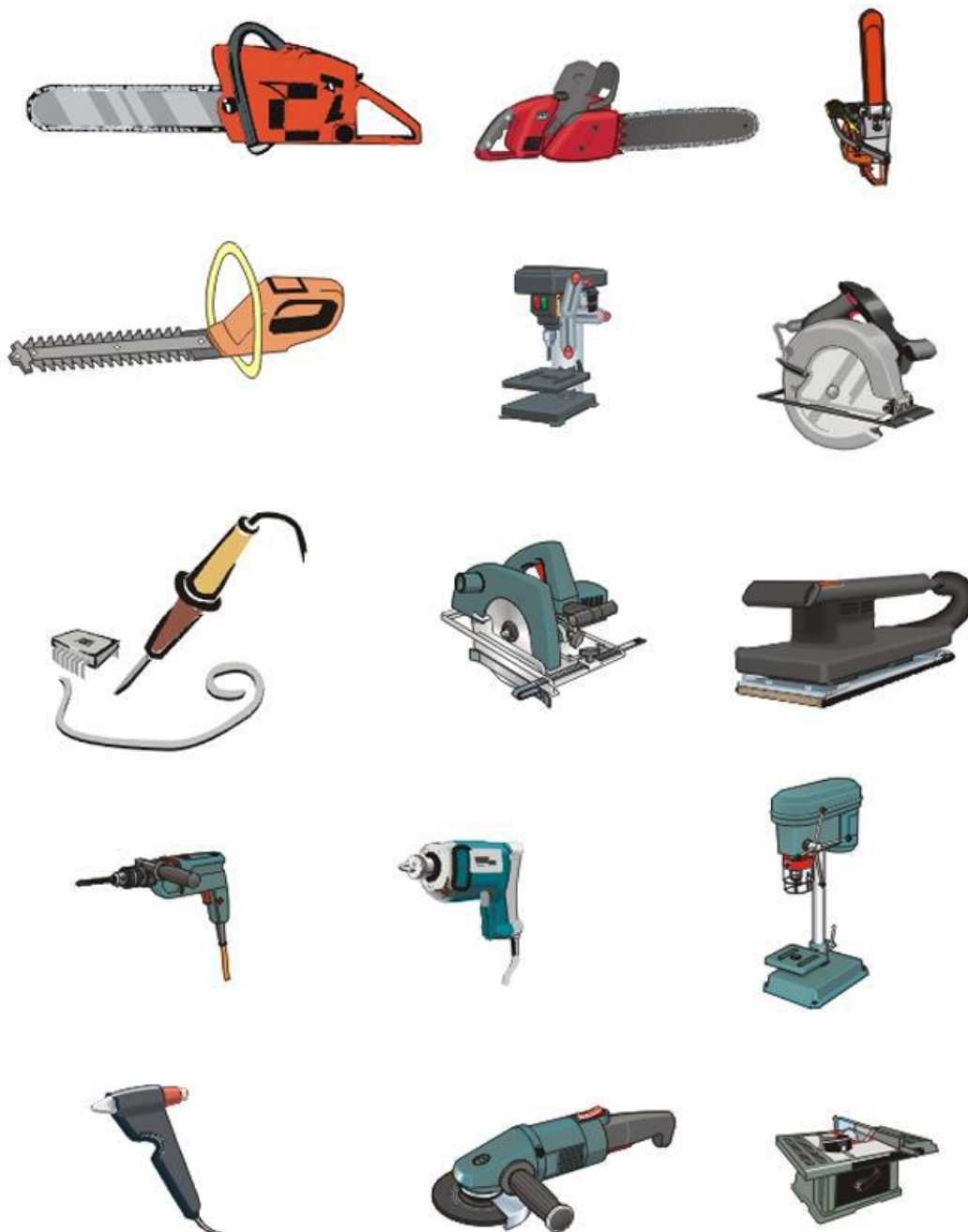
Gli operai presenti nel raggio di azione dell'argano indosseranno il casco.



4.6.4 Trabattelli

Durante l'uso le ruote debbono essere fissate con freni ed eventualmente anche con cunei, inoltre non debbono essere sollevate dalla superficie di appoggio. Il trabattello deve essere posto su una superficie resistente e ben livellata. Gli stabilizzatori vanno utilizzati in base a quanto previsto sul libretto d'uso e manutenzione. La salita e la discesa dal piano di lavoro va effettuata utilizzando le scale interne e i ripiani intermedi provvisti di botole.

ATTREZZI



FASE DI LAVORO: MONTAGGIO CONTROSOFFITTI E POSA ISOLAMENTO INTERNO

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE
VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com
PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.

☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

Indirizzotel.....

Referente sicurezza

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto Caduta casuale di materiale da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti e scale a mano Caduta accidentale di lavoratori da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano, durante il montaggio dell'armatura Cedimento del piano di lavoro di trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano	PRESENTE - DURANTE IL MONTAGGIO DELLA STRUTTURA E DEI PANNELLI DEVE ESSERE LASCIATO LIBERO IL PASSAGGIO – NON SOSTARE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	NON PRESENTE
Rischio rumore	NON PRESENTE
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	PRESENTE – DURANTE IL TAGLIO DEI PANNELLI UTILIZZARE I DPI PER EVITARE L'INALAZIONE DI PARTICELLE VOLATILI VERIFICARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO CHE VIENE USATO

FASE DI LAVORO: REALIZZAZIONE RETE PANNELLI FOTOVOLTAICI

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE
VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com
PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.

☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

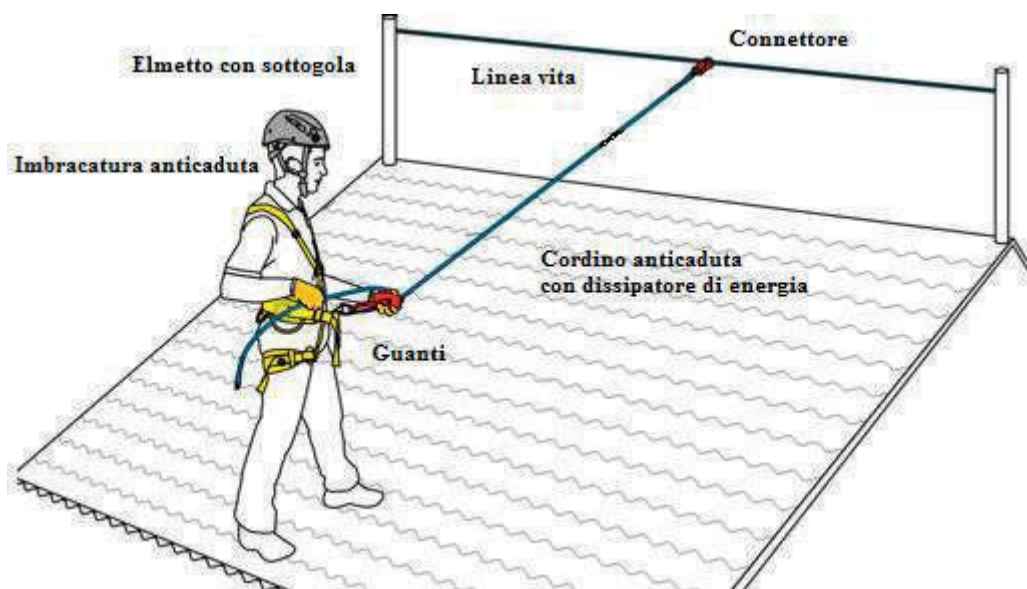
Indirizzotel.....

Referente sicurezza

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
<p>Rischio di caduta dall'alto</p> <p>Caduta casuale di materiale da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti e scale a mano</p> <p>Caduta accidentale di lavoratori da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano, durante il montaggio dell'armatura</p> <p>Cedimento del piano di lavoro di trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano</p> <p>1. <i>verifica</i> della corretta applicazione di tutte le indicazioni e modalità dettate dalla buona norma di manutenzione dei vari componenti edilizi che definiscono la copertura, anche relazionati agli intervalli di verifica previsti dal costruttore;</p> <p>2. <i>pulizia</i> manuale o meccanica di rimozione di eventuali depositi, detriti (es. foglie, ramaglie, organismi vegetali, ecc) o di eventuali ostruzioni delle vie di deflusso delle acque. La periodicità di tale attività è in funzione dell'ambito territoriale di esposizione della copertura;</p> <p>3. <i>sostituzione</i> in caso di non corretto funzionamento del singolo componente (mancato rispetto prestazionale), o dopo un certo tempo di utilizzo tramite smontaggio e rimontaggio di parti di modesto valore economico ed utilizzando attrezzi e strumenti di uso comune.</p>	<p>PRESENTE - DURANTE IL MONTAGGIO DELLA STRUTTURA E DEI PANNELLI DEVE ESSERE LASCIATO LIBERO IL PASSAGGIO - NON SOSTARE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.</p>
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE

Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	NON PRESENTE
Rischio rumore	NON PRESENTE
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	PRESENTE – DURANTE IL TAGLIO DEI PANNELLI UTILIZZARE I DPI PER EVITARE L'INALAZIONE DI PARTICELLE VOLATILI VERIFICARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO CHE VIENE USATO
verificare la compatibilità dei progetti con le norme di sicurezza vigenti a meno che lo stesso non possa essere sostituito da un'autocertificazione ai sensi dell'art. 20 del DPR 380/01 (art. 5 del DPR 380/01).	



SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI

FASE DI LAVORO: PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

sottofase: massetti*sottofase:* pavimenti in cotto e marmo*sottofase:* rivestimenti in ceramica**PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE****VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.**☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

.....

Indirizzo

.....tel.....

Referente

sicurezza

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto Caduta casuale di materiale da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti e scale a mano Caduta accidentale di lavoratori da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano, durante il montaggio dell'armatura Cedimento del piano di lavoro di trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano	PRESENTE - DURANTE L'APPLICAZIONE DEVE ESSERE LASCIATO LIBERO IL PASSAGGIO – NON SOSTARE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

Rischio di elettrocuzione	NON PRESENTE
Rischio rumore	NON PRESENTE
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	PRESENTE CONSEGNARE SCHEDE TECNICHE – UTILIZZARE I DPI CORRETTI
Rischio polveri nel taglio dei materiali	PRESENTE - UTILIZZARE I DPI CORRETTI
Rischio taglio	PRESENTE – DURANTE IL TAGLIO DEI MATERIALI UTILIZZARE I DPI CORRETTI PER EVITARE L'INALAZIONE DI PARTICELLE VOLATILI ED EVITARE DI ESSERE COLPITI DA SCHEGGE. VERIFICARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO CHE VIENE USATO
Rischio di elettrocuzione	PRESENTE – vedi scheda relativa
Rischio schiacciamento nella movimentazione dei carichi e materiali	PRESENTE - DURANTE DEVE ESSERE LASCIATO LIBERO IL PASSAGGIO DESTINATO ALL'ARRIVO DEL CARICO E NON SOSTARE SOTTO LA ZONA DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI STESSI. Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.

Non è prevista la contemporaneità con altre lavorazioni nella stessa unità ambientale

SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVIFASE DI LAVORO: POSA SOGLIE E *INTONACI*

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE
VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.

☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....

.....

Indirizzo

.....tel.....

Referente

sicurezza

.....

Firma.....

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto Caduta casuale di materiale da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti e scale a mano Caduta accidentale di lavoratori da trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano, durante il montaggio dell'armatura Cedimento del piano di lavoro di trabattelli, ponteggi e ponti su cavalletti., scale a mano	PRESENTE - DURANTE L'APPLICAZIONE DEVE ESSERE LASCIATO LIBERO IL PASSAGGIO – NON SOSTARE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI Obbligo dell'uso dei relativi D.P.I.
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	NON PRESENTE
Rischio rumore	NON PRESENTE

E' VIETATO A CHIUNQUE LA RIPRODUZIONE PARZIALE O TOTALE

Rischio dall'uso di sostanze chimiche	PRESENTE CONSEGNARE SCHEDE TECNICHE – UTILIZZARE I DPI CORRETTI
---------------------------------------	--

Non è prevista la contemporaneità con altre lavorazioni nella stessa unità ambientale

SCHEDE DEI SETTORI LAVORATIVI

FASE DI LAVORO: OPERE DA PITTORE

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DI QUESTA LAVORAZIONE
VA AVVISATO IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE TRAMITE E-mail studiosartori.luigi@gmail.com
PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI.

☐ LAVORO ESEGUITO DALL'IMPRESA APPALTATRICE

IN CASO DI ALTRA IMPRESA:

☐ Sub appalto

Ditta.....
Indirizzotel.....
Referente sicurezza
Firma.....

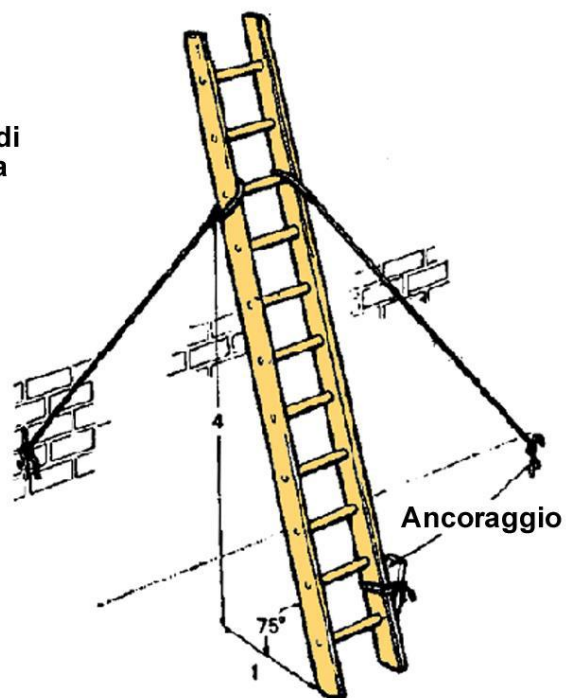
VIETATO L'USO DI PRODOTTI CON ALL'INTERNO SILICONE ACETICO

RISCHI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	NON PRESENTE
Rischio di seppellimento da adottare negli scavi	NON PRESENTE
Rischio di caduta dall'alto	NON PRESENTE
Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	NON PRESENTE
Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto	NON PRESENTE
Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON PRESENTE
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	NON PRESENTE
Rischio di elettrocuzione	NON PRESENTE
Rischio rumore	NON PRESENTE
Rischio dall'uso di sostanze chimiche	NON PRESENTE – VERIFICARE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO CHE VIENE USATO

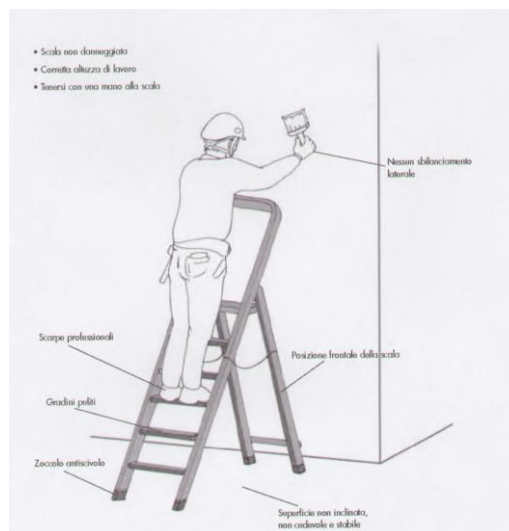
SCALE



Scala correttamente installata ed assicurata



Scala vincolata mediante funi nel caso d'impossibilità di ancoraggio alla sommità



7.2 FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA

PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Al fine della compilazione del fascicolo tecnico va tenuto presente che:

- **le imprese forniranno al coordinatore, della sicurezza per l'esecuzione, almeno QUINDICI giorni prima della fine dei lavori, disegni aggiornati secondo l'effettiva esecuzione delle opere, con rilievo metrico.**

Il Committente dopo aver ricevuto il fascicolo, a lavori finiti, sarà direttamente responsabile della gestione dello stesso, della scelta delle ditte e/o lavoratori autonomi, anche operanti in sicurezza, e degli interventi edilizi previsti.

Il fascicolo comprenderà i seguenti capitoli:

- **CAPITOLO I** – descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti;
- **CAPITOLI II** – individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati;
- **CAPITOLO III** – riferimenti alla documentazione di supporto esistente



7.3 ALLEGATI GRAFICI

vedere elaborati grafici allegati

CAPITOLO 8– rif. allegato XXV e XXVII PROCEDURE COMPLEMENTARI

8.1 PROCEDURA P.O.S. (PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA)

Tutte le imprese sono obbligate a redigere rispettivamente un piano operativo della sicurezza, denominato P.O.S. con proposte di modifiche e integrazioni al P. S. C., ove le circostanze lavorative lo rendessero necessario e comunque prima delle lavorazioni stesse; diventerà parte di dettaglio e completamento del P.S.C.

Esso sarà trasmesso al coordinatore della sicurezza per la progettazione, il quale procederà alla verifica di conformità e congruità al P. S. C., anche alla luce della compresenza con altre ditte; le osservazioni valide saranno recepite dallo stesso e verrà modificato il P.O.S.

Delle eventuali incongruenze e/o inadeguatezze del P.O.S. l'impresa sarà informata tempestivamente dal coordinatore, al fine di produrre correzioni; **fino alla definizione di quanto descritto sopra, non potranno iniziare i lavori.**

I lavoratori autonomi non redigono il P.O. S, ma una dichiarazione di accettazione del P.S.C.

I datori di lavoro delle imprese quando ricevono il P.S.C. e durante la redazione del P.O.S., da consegnare al coordinatore della sicurezza per l'esecuzione, devono consultarsi con il *Responsabile della Sicurezza per i lavoratori*; quest'ultimo firmerà una *apposita dichiarazione di presa visione del P. S. C.*

La consultazione preventiva assolve l'obbligo in tema di riunione periodica aziendale.

SUBAPPALTI

Le eventuali ditte subappaltatrici, lavoratori autonomi e/o imprese; dovranno ottenere da parte della Stazione Appaltante apposito benestare.

L'appaltatore dovrà comunicare al Coordinatore per la Sicurezza i nominativi dei subappaltatori.

L'Impresa subappaltatrice dovrà quindi trasmettere, prima di procedere ad ogni altro tipo di lavorazione, la Documentazione richiesta dal Coordinatore per la Sicurezza, di cui viene prodotto elenco nel capitolo 9.3 allegato al Piano di Sicurezza.

La stessa comunque dovrà attenersi alle indicazioni riportate nel Piano di Sicurezza per i singoli settori lavorativi interessati, alla conoscenza del Piano nella sua globalità, al rispetto delle indicazioni operative e temporali contenute nel Piano di Coordinamento delle Imprese appaltanti presenti.

L'impresa subappaltatrice dovrà presentare e concordare il Piano Operativo della Sicurezza.

Il lavoratore autonomo consegnerà quanto richiesto nell'elenco nel capitolo 7.

NELLA SCELTA L'IMPRESA PRINCIPALE DOVRA' ANCHE TENERE CONTO "DEL LAVORARE IN SICUREZZA"- L'elenco e le anagrafiche dei subappaltatori dovranno essere descritte nel P.O.S. dell'impresa principale.

8.2 CONTENUTO MINIMO DEL P.O.S. – Allegato XV art.3

Il P.O.S. è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 81/08, e successive modificazioni, in riferimento al singolo cantiere interessato; contiene almeno i seguenti elementi:

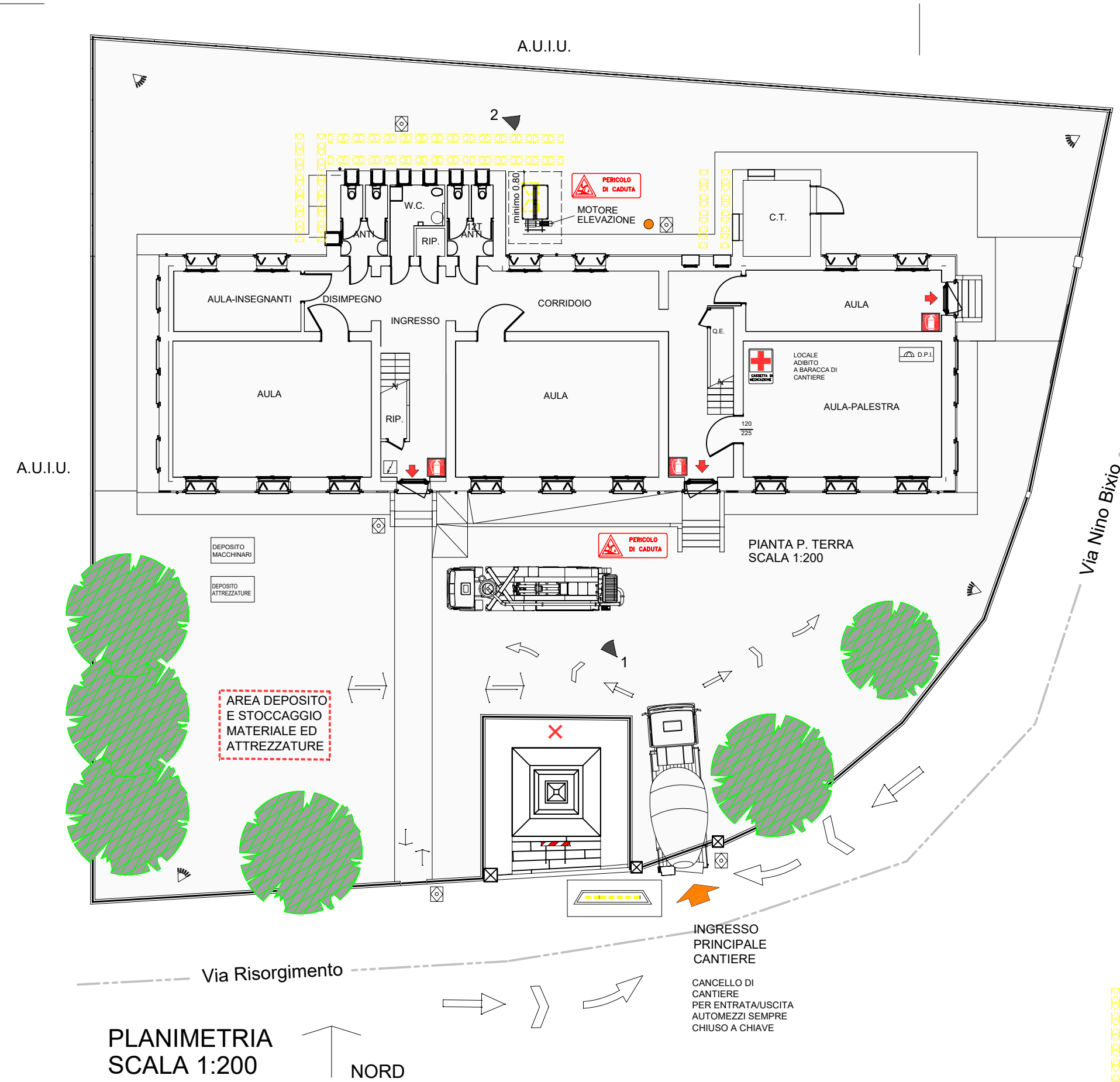
- i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - 1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - 2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi sud affidatari;
 - 3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - 4) il nominativo del medico competente ove previsto;
 - 5) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - 6) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - 7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
- Le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- La descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- L'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- L'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- L'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- Le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- L'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- La documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

8.3 PROCEDURA AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Qualora fossero presenti in cantiere più di 10 lavoratori (indipendentemente dal numero di imprese e lavoratori autonomi), la redazione del Piano di Emergenza compete all'impresa appaltatrice che svolge l'attività di cantiere prevalente, il quale dedicherà all'argomento un apposito capitolo all'interno del piano operativo della sicurezza, tenuto conto di quanto previsto nel piano di sicurezza e coordinamento.

Descrizione delle Fasi	Durata	MESE 1						MESE 2						MESE 3						MESE 4						MESE 5						MESE 6						MESE 7						MESE 8						MESE 9					
		SETTIMANA 1						SETTIMANA 2						SETTIMANA 3						SETTIMANA 4						SETTIMANA 5						SETTIMANA 6						SETTIMANA 7						SETTIMANA 8						SETTIMANA 9					
		1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6						
Allestimento cantiere		■																																																					
Impianti elettrici di cantiere			■																																																				
Sollevamento carichi				■	■	■																																																	
Opere murarie							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																															
Opere murarie 2																																																							
Smontaggio/montaggio corpi scaldanti, caldaia, corpi illuminanti																			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																											
Rimozione e posa serramenti esterni/interni																																																							
Realizzazione impianto e posa pannelli fotofoltaici																																																							
Pavimenti e rivestimenti																																																							
Intonaci e posa soglie																																																							
Montaggio controsoffitti e isolamento interno																																																							
Opere da pittore																																																							
Assistenza muraria																																																							
Collaudi																																																							
Sgombero e pulizia cantiere																																																							
Smontaggio cantiere																																																							
Posa arredi																																																							

CRONOPROGRAMMA PER LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
DELLA SCUOLA A. VOLTA - GAZZO (PD)



PLANIMETRIA
SCALA 1:200

Descrizione delle lavorazioni

Il presente piano riguarda opere di efficientamento energetico della scuola A. Volta via Risorgimento a Gazzo (PD) - frazione Grossa.

L'area d'intervento si presenta, piana e confinata da recinzione esistente, ben delimitata e con facile accesso per i mezzi d'opera.

Il progetto prevede lavori di demolizione e di ricostruzione di opere edili ed impiantistiche come di seguito sommariamente elencate:

- coltellazione interna delle pareti opache evidenziata;
- rimozione, smaltimento dei serramenti esistenti ed installazione di nuovi serramenti;
- realizzazione di controsoffittature a finitura e copertura passaggi impiantistica;
- posa materiale isolante foncoassorbente all'interno delle aule;
- realizzazione di nuovo impianto VMC di ventilazione;
- realizzazione di impianto di generazione, distribuzione, emissione, regolazione e controllo;
- realizzazione di impianto di produzione Acqua Calda Santanta;
- realizzazione di impianto di illuminazione con interventi di efficientamento con sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi elementi con illuminazione a led;
- realizzazione di impianto fotovoltaico.

Descrizione delle attività e organizzazione del cantiere

Per dare corso alle lavorazioni all'interno dell'area di intervento, è prevista l'individuazione dei percorsi della viabilità interna, e di scorcio al cantiere.

Anchor prima di procedere a qualsiasi lavorazione, dovrà essere organizzata l'area di cantiere.

In particolare dovrà essere individuata la zona preposta con funzione di spogliatoio all'interno dell'edificio.

Verrà individuato il punto più idoneo per l'irradiazione delle paline dell'impianto di terra, verrà installato il quadro elettrico di cantiere e la linea per l'illuminazione notturna.

Dovrà essere garantito, oltre alla viabilità, lo spazio necessario per la manovra, il trasporto, il carico e lo scarico dei materiali stessi e per la loro preparazione a più d'opera.

Dette zone di lavorazione dovranno essere protette da lettore per l'area dove sono indicate verrà approntata dal movimento di apparecchi di sollevamento e per la protezione dagli agenti atmosferici.

L'impresa appaltatrice dovrà prendere visione dello stato dei luoghi per poter predisporre mezzi di dimensione adeguata, se dovrà altresì esaminare accuratamente l'effettiva stabilità e consistenza di tutto il percorso carrabile preesistente, terreno, asfalto o altro, per evitare affloscamenti e crollamenti degli automezzi durante le fasi di trasporto, carico e scarico.

Oltre all'area di stoccaggio ed all'area per lavorazioni e preparazioni dei materiali da impiegare, dovranno essere individuate l'area per il deposito temporaneo degli elementi del ponteggio e di quelli necessari alla realizzazione delle opere provvisorie oltre all'area per la raccolta dei materiali di risulta da avviare a discarica.

ORGANIZZAZIONE ED ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

In luogo di facile consultazione esporre un cartello con indicazione dei numeri telefonici del più vicino comando dei Vigili del Fuoco, delle ambulanze e in generale degli enti da interpellare in caso di emergenza.

Tutte le lavorazioni effettuate devono comunque consentire di non lasciare situazioni di pericolo durante le ore di inattività del cantiere, avendo cura di esporre idonea segnaletica inerente la viabilità, interna ed esterna al cantiere stesso e le prescrizioni di sicurezza e gli obblighi da osservare.

Analisi dei rischi:

sono previsti pericoli di caduta dell'alto di materiali e persone, investimento da automezzi circolanti nel cantiere, lesioni e contusioni per fuoio della mazza, del piccone e della pala, del trapano a percussione.

Possibili urti dovuti alla movimentazione del legname.

Interconnessioni con altri lavori :

nelle varie fasi dei lavori del cantiere, interni gli allestimenti interni si prevedono interconnessioni con altre lavorazioni.

Modalità di esecuzione:

tutte le lavorazioni effettuate devono comunque consentire di non lasciare situazioni di pericolo durante le ore di inattività del cantiere, avendo cura di esporre idonea segnaletica inerente la viabilità, interna al cantiere stesso e le prescrizioni di sicurezza e gli obblighi da osservare. La collaborazione, i pigliamenti e le dimensioni devono essere conformi al D.Lgs. 483/96 e s.m.&l.

Misure provvisoriai :

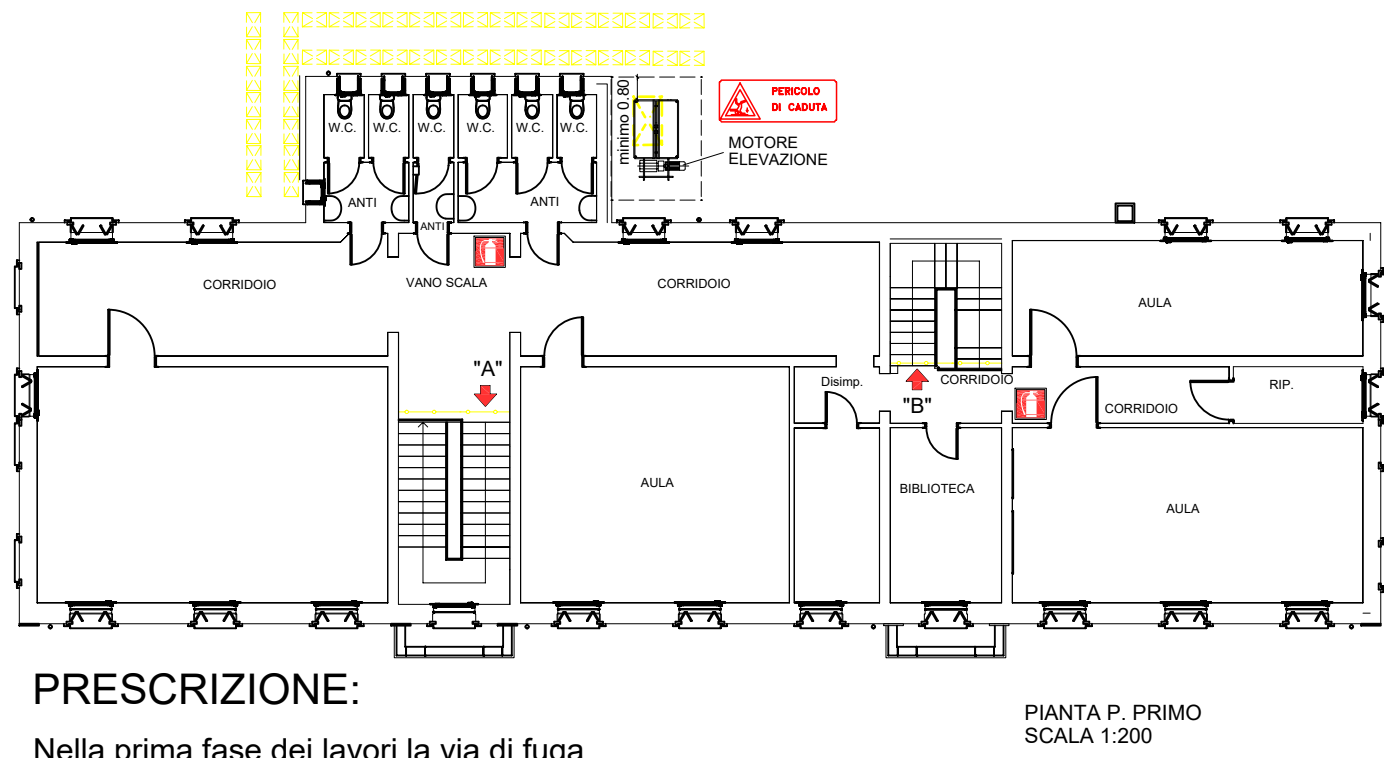
allestire percorsi chiaramente segnalati e distinti per gli uomini

I lavoratori devono segnalare immediatamente al capocantiere e agli assistenti qualsiasi anomalia riscontrata rispetto alle attrezzature utilizzate.

In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative, i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.

LEGENDA: SIMBOLI ORGANIZZAZIONE CANTIERE / PIANO DI SICUREZZA

- | | |
|--|--|
| Area di cantiere | Segnaletica di cantiere |
| Ponteggi metallici | Pericolo dei mezzi pesanti per carico e scarico materiali edili e di risulta |
| Accessi pedonali interclusi | Area di deposito e stoccaggio materiale edile |
| Barriera normale | Punti di messa a terra |
| Accessi vie di fuga interno fabbricato | Quadro elettrico ad uso cantiere |
| Parapetto per dislivelli superiori ad 1 metro | Punto di presa acqua esterno ad uso cantiere |
| Percorso carico e scarico materiale | deposito macchinari |
| Estintore | deposito attrezzature |
| Segnaletica luminosa notturna | deposito d.p.i. |
| Flusso pedonale addetti ai lavori entrata secondaria | cartelli di cantiere |
| Cono fotografico | |



PRESCRIZIONE:

Nella prima fase dei lavori la via di fuga in caso di emergenza sarà il collegamento verticale denominato "A",

nella seconda dei lavori la via di fuga in caso di emergenza sarà il collegamento verticale denominato "B";



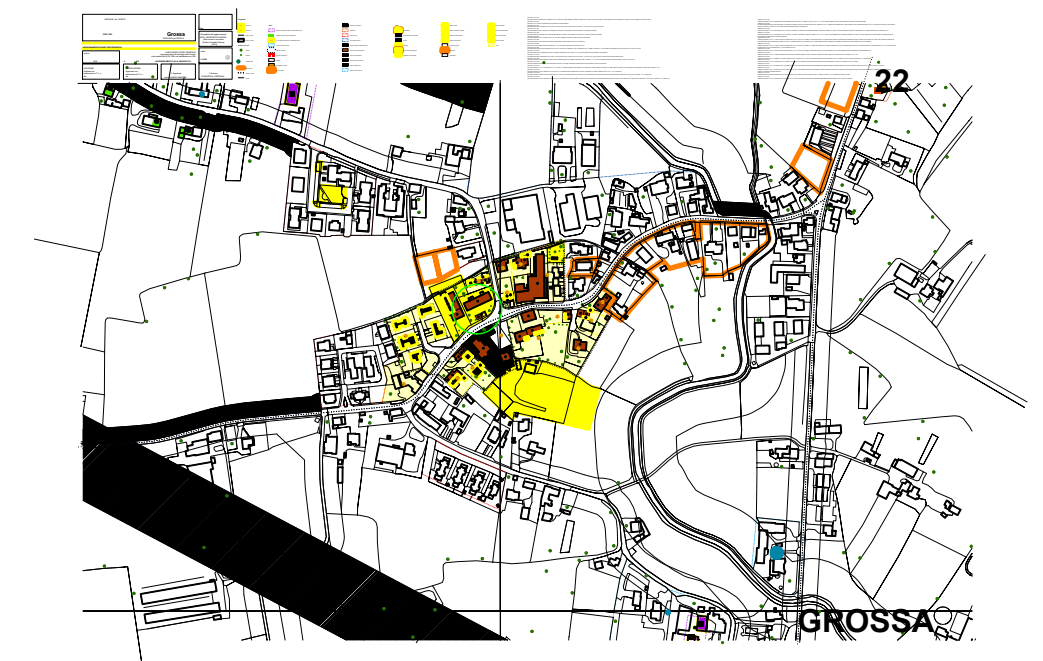
FOTO 1



FOTO 2



ESTRATTO PLANIMETRICO CATASTALE
Foglio 4; map. 102; Sez. C
SCALA LIBERA



ESTRATTO P.R.G.
SCALA LIBERA

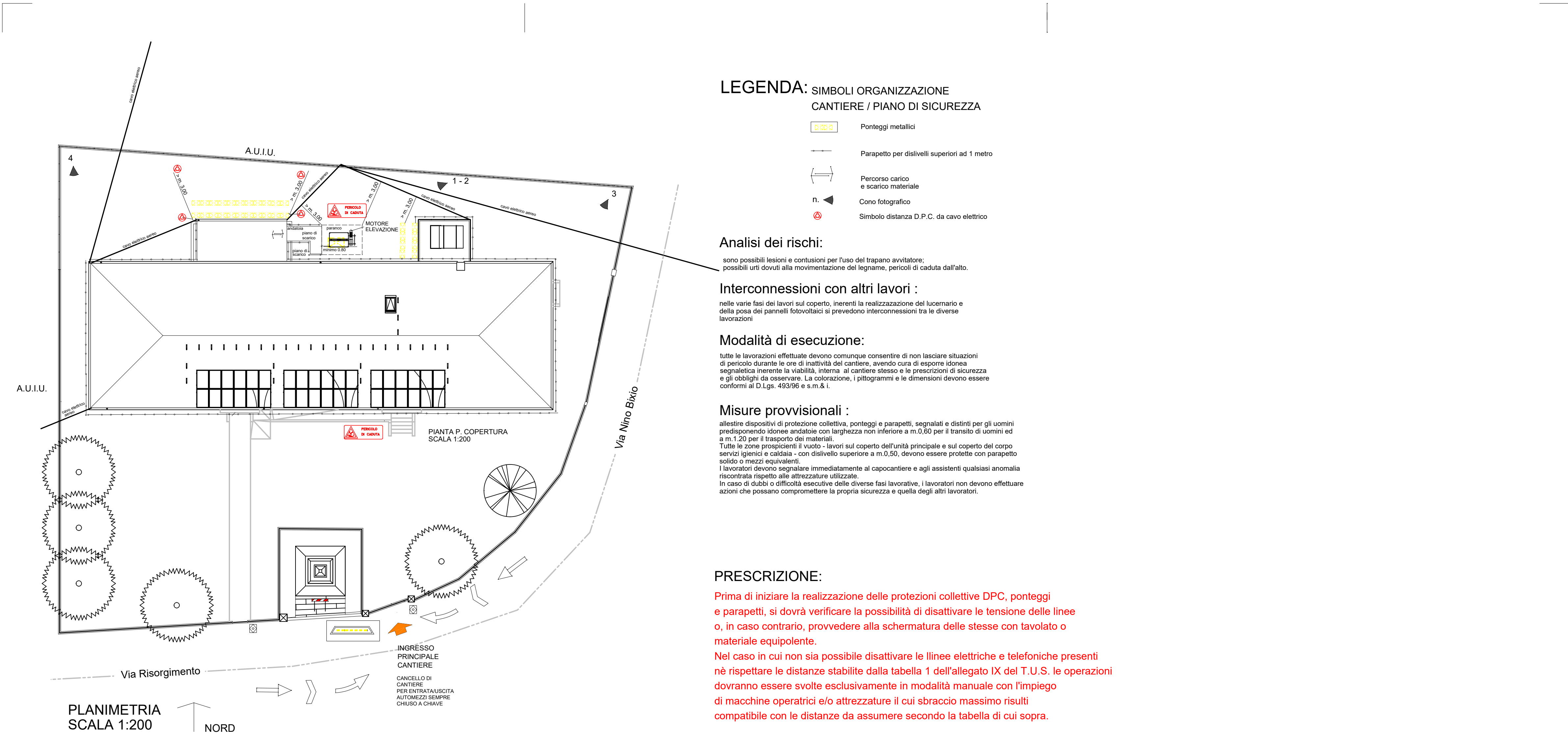
COMUNE DI GAZZO

Piazza IV Novembre n.1 - 35010 Gazzo (PD)
PROVINCIA DI PADOVA



LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA "A. VOLTA" DI GAZZO - FRAZIONE GROSSA

PROGETTISTA	DIRETTORE DEI LAVORI	COMMITTENTE	IMPRESA
Zarantonello ing. Pier Luigi	Zarantonello ing. Pier Luigi	Comune di Gazzo	
RESPONSABILE DEI LAVORI	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE (D.Lgs. 81/2008)	COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (D.Lgs. 81/2008)	
	Arch. Luigi Sartori	Arch. Luigi Sartori	
COMUNE	GAZZO (PD)	PROVINCIA	PADOVA
COMMITTENTE	COMUNE DI GAZZO		
PROGETTO:	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA "A. VOLTA" DI GAZZO - FRAZIONE GROSSA Fig. 17; Mapp. 102, sub. 6-7 - CUP H52G0000010007 POR FESR 2014-2020, Azione 4.1.1		
classificazione:	07/20		
tav. n.	1/5 PLAN. GEN. AREA - ESTRATTO PRG - PLAN. CATASTALE	data:	FEBBRAIO 2020
titolo dell'elaborato:	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	scala:	1:200 - SCALA LIBERA
disegnato n.	scala	data:	
aggiornamento n.		data:	
STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA	Luigi Sartori architetto		
Viale A. Fumato, 50 - 36100 Vicenza			
E-mail: studiosartori.lugi@gmail.com - pec: sart12livi@archwordpcc.it			
questo documento non potrà essere copiato, riprodotto (parzialmente o totalmente) o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dello studio di architettura e urbanistica sartori			
(legge 22.04.1941, n. 633 - art. 2575 e segg. c.c.)			



COMUNE DI GAZZO
Piazza IV Novembre n.1 - 35010 Gazzo (PD)
PROVINCIA DI PADOVA



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4

PROGETTISTA	DIRETTORE DEI LAVORI	COMMITTENTE	IMPRESA
Zarantonello Ing. Pier Luigi	Zarantonello Ing. Pier Luigi	Comune di Gazzo	
RESPONSABILE DEI LAVORI	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE (D.Lgs. 81/2008)	COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (D.Lgs. 81/2008)	
	Arch. Luigi Sartori	Arch. Luigi Sartori	
COMUNE	GAZZO (PD)	PROVINCIA	PADOVA
COMMITTENTE	COMUNE DI GAZZO		
PROGETTO:	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA "A. VOLTA" DI GAZZO - FRAZIONE GROSSA Pg. 17, Map. 102, sub. 6-7 - CUP: H82G2000010007 POR FESR 2014-2020, Azione 4.1.1		
classificazione:	07/20		
tav. n.	2 S PIANTA PIANO COPERTO	data:	FEBBRAIO 2020
titolo dell'elaborato:	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	scala:	1:200 - SCALA LIBERA
allegato n.	scala	data:	
aggiornamento n.		data:	
STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA Luigi Sartori architetto Viale A. Fustinato, 50 - 36100 Vicenza E-mail: studiostarlori.luigi@gmail.com - pec: sar0121un@archiworltopec.it questo documento non potrà essere copiato, riprodotto (parzialmente o totalmente) o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dello studio di architettura e urbanistica sartori (legge 22.04.1941, n. 633 - art. 2975 e segg. c.c.)			